

NON LI DIMENTICHEREMO MAI

Anche se questo e' un capitolo triste, lo consideriamo ugualmente molto importante, perche' in questi 30 anni di vita attiva in Australia, nella nostra comunita' abbiamo visto non solo nascere, ma seguito e visto fiorire aziende, associazioni, l'evolversi di cose e persone, conosciuto nomi nuovi, fatto nuove amicizie, assistito al progresso economico; abbiamo insomma seguito il mondo che cambia, ma purtroppo abbiamo anche visto partire per un viaggio senza ritorno tanti amici e persone care. Credevamo impossibile, per molti di essi, che il destino fosse cosi' crudele.

Per qualcuno di loro ho scritto alcune righe di ricordo sui giornali dell'epoca per dimostrare pubblicamente il nostro affetto ed il rammarico per il vuoto lasciato fra noi, per altri lo faccio ora, perche' questo volume di ricordi non sarebbe completo se ignorassimo coloro che negli anni difficili ci sono stati particolarmente vicini. Riandando indietro nel tempo, mi riallaccio al 1966; negli ultimi sei mesi di quell'anno ci lasciarono tre grandi amici:

ELFI GIAVITTO - DOMENICA ZILIOLO - MARIO RENZI.
1966

Infatti ci colpì la prematura morte di ELFI GIAVITTO.

Era un grande amico, aveva solo 48 anni. Aveva un talento particolare per la meccanica; aveva una sua officina per strumenti di precisione. Lascio' la ancor giovane moglie Adriana col figlioletto Marco che oggi e' un esperto ingegnere ed ha seguito le orme del suo bravo papà'. Ecco quanto scrissi in quella triste ricorrenza:

Settembre 1966 / SETTEGGIORNI

La morte di un amico

ELFI GIAVITTO

La settimana scorsa quando mi hanno telefonato per informarmi che il mio amico Elfi Giavitto era morto stentato a crederlo. Mi feci ripetere la notizia più volte. Era mai possibile? Elfi morì. Aveva poco più di 48 anni. Non era stato mai ammalato. Sempre sorridente e gioviale, con una logica tutta sua che conquistava le amicizie. Anch'io mi ero affezionato a lui. Semplice ed alla mano, con una intelligenza non comune, la vita di Elfi era come un romanzo.

Era nato a Cassin di un vicino a Newcastle con il nome di Alfredo, Amelio Giavitto. La sua famiglia era di Tarcento e venne in Australia al tempo di Melocco, il grande impresario friulano. Il papà Giavitto era uno scalpellino di alta classe (dire scultore era più appropriato, ma anche lui di natura semplice, preferiva, quando faceva i lavori di scultura, sul marmo, dire che faceva il lavoro di scalpellino).

Questa vocazione per il senso artistico la trasmise al figlio con una differenza. Al papà piaceva scolpire nel marmo, ad Elfi nel ferro.

Poi papà Giavitto volle tornare nella sua Tarcento con i suoi sette figli. L'Australia non gli piaceva.

Ma nel 1951 il figlio Alfredo sentì come un ri-

po tutto anche qui in Australia ho un pezzo di Roma: la moglie Adriana. Poi venne il figlio Marco ora 18enne. Era fiero di lui perché diceva che ha la sua stessa passione per la meccanica di precisione.

Da qualche anno a Guidford aveva costruito una piccola officina per lavori di alta precisione di meccanica e plastica. Per i lavori che dovevano essere fatti al centesimo di millesimo bisognava rivolgersi a lui. Ricordo un giorno che l'amico ingegnere Fellarini della Transfield mi disse che cercava in Sydney un meccanico di alta precisione per alcune parti del suo nuovo aereo Airtruk, lo portai da Elfi Giavitto. L'ing. Fellarini gli affidò il lavoro con un po' di preoccupazione. Ma poi divenne l'amico inseparabile per i lavori più precisi.

Elfi ha fatto diverse invenzioni nel campo della meccanica e della plastica perché nelle cose più difficili e complicate riusciva a trovare la via più semplice di applicazione.

La moglie Adriana e il figlio Marco si trovavano in Italia quando Elfi è morto. Sono arrivati in tempo per l'ultimo saluto. Il suo ricordo rimarrà vivo nei nostri cuori. Lo ricorderemo allegro e gioviale e felice quando



ELFI GIAVITTO-

Non possiamo dimenticare la "nonna" DOMENICA ZILIOLO, aveva 103 anni ed era la nostra ascoltatrice più anziana. Quando aveva compiuto 100 anni, Lena era andata a farle gli auguri con il Console Generale in Sydney, Dr. Carnevali.

AVEVA 103 ANNI

E morta nonna Domenica

E' morta Domenica Zilio, la donna italiana più anziana d'Australia. Era nata in un paesino vicino a Brescia il 23 febbraio 1863 ed era emigrata in Australia 79 anni fa con suo marito. Rimase presto vedova con una figlia. Non volle mai risposarsi.

In seguito la figlia si sposò ed ebbe 2 figli che furono la gioia di nonna Domenica. Purtroppo la nonna l'anno scorso vide morire la figlia a 76 anni e alcuni mesi fa morì pure una nipote di 46 anni in un incidente stradale.

Povera nonna Domenica! Quante ne ha viste eppure era sempre sere-

na e affidava le sue pene e dolori alla preghiera e alla rassegnazione.

Da qualche mese era ricoverata al convento "Little Sister of the Poor" di Randwick dove l'hanno avuta in cura. Le suore ci hanno confidato che era sempre molto attiva e che l'hanno vista

a letto per due interi giorni solo quelli che hanno preceduto la sua morte.

Addio nonna Domenica! Ci hai lasciato un insegnamento: anche la più terribile avversità della vita si superano con la rassegnazione e la preghiera.



Il Console Generale Dott. Carnevali e la signora Lena con nonna Domenica Zilio durante un "party" per il suo compleanno.

Sempre nel 1966 all'età di soli 50 anni e' mancato un altro grande amico: lo sportivo MARIO RENZI che, negli anni difficili, ci aiutò a sostenere una squadra di calcio, composta tutta da giovani italiani. Anche per lui scrissi il trafiletto che riproduco:

L'ultimo saluto a uno sportivo

Mario Renzi

Lunedì scorso nella chiesa di S. Brennan di Randwick si sono svolte le funerali di Mario Renzi. Un improvviso collasso l'aveva stroncato. Aveva 54 anni.

Proveniva da Cave di Brianza. Tornato al famiglia, i dolori vi erano stati sportivi poiché era l'allenatore della

squadra di calcio del "Lancaster". Aveva un sogno: che una squadra di calcio totale italiana potesse vincere il massimo campionato. Non aveva mai visto le stelle, non le voleva.

Un tempo gli piaceva anche non ve-

squadra del suo cuore perché si appassionava troppo se la squadra perdeva.

Aveva 3 generi nella squadra: l'allenatore Angelo Gigana, il vicedirettore sportivo Guerrino Chiantotto e Valerio Chiantotto e se la squadra perdeva c'erano discussioni a non finire.

Era un uomo di vecchio stampo. Dava tutta la sua opera, senza mai chiedere nulla. Alle feste sociali si preoccupava di tutto e di tutti dei panini alle bibite. E non voleva mai una parola di ringraziamento.

Povero e caro amico Mario! L'Interital perde

1968

Anche il 1968 ci ha serbato tristi sorprese: GIUSEPPINA GALLETTA e' passata a miglior vita a soli 52 anni. E' stata una cara amica di Lena. Ha cooperato aiutandola per pratiche sociali dell'ANFE, pronta a dare una mano alle persone bisognose andandole a visitare anche nelle loro case insieme con Lena, quando era possibile. La sua e' stata una breve, ma tormentata vita.

E' morta Giuseppina Galletta
Domenica alle 11 s.m. improvvisamente è mancata al suo letto la signora Giuseppina Galletta di Bankstown, conosciuta nella nostra comunità per le opere di bene a favore del meno fortunato.
In seguito la signora Galletta ha conosciuto molte amarezze in questa terra, la più grande a soli 10 anni la perdita della sua bambina Giuseppina, morti investita da un'auto. Da allora ha dedicato tutta la sua vita a dare un aiuto a tutti i malati.
La signora Galletta non è più ma il suo ricordo rimarrà sempre vivo nella nostra comunità.
La più cara collaboratrice alla famiglia Galvani anche da parte della D.C. e di tutti i malati.
Saranno in famiglia Galletta, il fratello e i molti parenti a sepolta.
La signora Giuseppina Galletta era anche membra dell'ANFE ed era sempre presente quando c'era da dare una mano a chi aveva bisogno.
I funerali si sono svolti mercoledì nella chiesa S. Felice a Bankstown.
La signora Giuseppina Galletta non è più ma il suo ricordo rimarrà sempre vivo nella nostra comunità.
La più cara collaboratrice alla famiglia Galvani anche da parte della D.C. e di tutti i malati.
La signora Galletta non è più ma il suo ricordo rimarrà sempre vivo nella nostra comunità.



Non possiamo dimenticare anche il caro amico-collaboratore JOHN GALVANI, che e' partito per un "volo" senza ritorno a soli 44 anni. Ancora in giovane età era entrato a far parte dello "Staff" della Qantas, come addetto alle "Relazioni Pubbliche" per gli italiani. Fu proprio Galvani, infatti, a sostenere i vari concorsi dei nostri programmi radio alla 2CH, riuscendo ad ottenere dalla Compagnia di volo australiana più di una decina di biglietti di andata e ritorno in Italia per i nostri ascoltatori. Così lo ricordiamo: sempre sorridente ed attivo!



JOHN GALVANI
Così lo ricordiamo
confidando a suo lavoro gli piacerebbe, era un amante di viaggiare sempre. "Ormai a 44 anni" mi disse "preferisco stare a casa vicino alla moglie e ai figli".
Dovevano trascorrere due giorni dopo, mercoledì, a casa di Lena Galvani, nella sua abitazione di Parkwood, da stato ospite di nostro e i medici non avevano potuto far nulla per salvarlo.
Giovedì 18 luglio nella chiesa di Lady di Fatti, ma di Bankstown hanno avuto luogo i funerali e la salma è stata poi sepolta nel Cimitero di Brixton.
Ancora oggi sento a credere alla verità, che la famiglia di "Galletta" si è sempre data da fare per il bene della comunità. La signora Galletta non è più ma il suo ricordo rimarrà sempre vivo nella nostra comunità.
La più cara collaboratrice alla famiglia Galvani anche da parte della D.C. e di tutti i malati.
La signora Galletta non è più ma il suo ricordo rimarrà sempre vivo nella nostra comunità.

1969

In quell'anno ci commosse e rattristò la prematura morte di una cara e giovane amica: JOSEPHINE CICCARI-CIANI di 28 anni, moglie felice di Peter Ciani, lasciando il caro cantante agli inizi della sua carriera artistica con due bambini. Per l'occasione, Mamma Lena, fu molto vicina a Peter, condividendo il suo immenso dolore.



JOSEPHINE CICCARI-CIANI.

1971

E' mancata quest'anno la Prof. ROSINA TEDESCHI. Per anni siamo stati legati da profonda e bella amicizia; dal 1961 insegnava italiano alla Università di Sydney; lasciò un grande vuoto, specialmente tra i suoi giovani allievi d'italiano, fra cui anche la nostra figlia Rosalba.

Di lei Lena scrisse un articolo che e' pubblicato nel capitolo del Prof. May.

1983.

Man mano che camminano gli anni, così a poco a poco vediamo ingrandirsi il vuoto che lasciano gli amici che partono per un viaggio senza ritorno.

E' purtroppo il momento di una nostra grande, fedele ascoltatrice: GIUSEPPINA CAPUTO da Brookvale.

In molte occasioni ci aveva dimostrato la sua amicizia partecipando anche alle nostre manifestazioni, accompagnata dal marito Antonio.

Nel 1983 un male incurabile l'ha portata via, ancor giovane, a suo marito Antonio, ai figli Rosa, John, Mark, e Maria che la ricorderanno sempre anche con noi.



GIUSEPPINA CAPUTO-

1985

Un altro amico che ci ha lasciato e' GASTONE SCHINAZZI.

Gastone Schinazzi e la moglie (mancata alcuni anni prima di lui) erano assidui ascoltatori ed ammiratori di Mamma Lena. Iscritto all'AVIS in Italia, ha continuato a donare il suo sangue anche qui in Australia, fino ai suoi ultimi giorni. Per oltre 8 anni e' stato tesoriere ed amministratore del CO-AS-IT. Per le sue molteplici attività, noi gli avevamo assegnato il premio Italia e lo ricorderemo così:



LENA CHE GLI CONSEGNA IL PREMIO ITALIA.

Un'altra giovanissima, cara amica, che ci ha lasciato improvvisamente e prematuramente e' la 22enne MARIA ASSUNTA CARUSO da Bankstown. Con i suoi genitori e la sorella Lina, Assuntina e' sempre stata vicina alle iniziative di Sorella Radio, infatti durante una manifestazione e' stata eletta "Miss Charity Queen". Forse e' stato il piu' bel regalo che ha fatto a noi ed a lei stessa, prima di volare fra gli Angeli a soli 22 anni.

**MARIA
ASSUNTA
CARUSO**



Sempre nel 1985 un'altra cara amica e fedele ascoltatrice di Lena ci ha lasciato: ANNA CENCIGH. Ogni tanto quando Lena aveva un minuto di tempo passava a darle un saluto a Leichhardt, ma il giorno piu' bello, come ha detto Anna, e' stato quello in cui Lena e' andata a casa sua a farle gli auguri per il su settantesimo compleanno. Anche lei, quasi improvvisamente e' partita per il viaggio senza ritorno, lasciando a Lena l'amarezza di un altro vuoto fra le persone a lei care.



1986

Gli anni passano ed i vuoti fra gli amici e la nostra Comunita' si fanno sempre piu' numerosi. Anche il 1986 e' stato un anno triste; fra le persone che ci sono state care e che ci avevano seguito negli anni difficili, dobbiamo aggiungere il nome del Comm. ANNIBALE GIUFFRE', conosciuto come TOM. Proveniva dalle Isole Eolie, in Australia aveva svolto diverse attivita', ma infine si era rivelato un attivo imprenditore ed industriale. Fu uno dei primi fondatori dell'Italo Australian Welfare Centre, e continuo' la sua opera anche dopo la fondazione del CO-AS-IT di cui rimase Presidente fino al 1984. Noi lo ricordiamo cosi', durante un incontro con l'ex Ministro Mackellar e Lena.



Fra i nostri fedeli ascoltatori ed amici di Lena, dobbiamo aggiungere un altro nome, quello della cara Signora IRENE FRANCESCA NOIOSI. Pochi giorni prima della sua quasi improvvisa scomparsa, aveva partecipato col marito Salvatore, ai festeggiamenti per il 25esimo anniversario di matrimonio del figlio Tony e nuora Tanina. Infatti in questa foto, da me scattata, lei Francesca, e' la prima a sinistra. Cosi' la ricordiamo al Fogolar Furlan, in questa simpatica ed allegra circosanza.



Un altro tremendo "shock" lo abbiamo avuto alla notizia del tragico avvenimento che ha stroncato la vita di TATIANA SOKOLOFF, professoressa d'italiano all'Universita' di Sydney, stroncata a soli 50 anni di eta'. Eravamo affezionati a lei ed alla sua mamma, con la quale viveva sin dal suo arrivo in Australia circa 20 anni or sono. Tatiana aveva insegnato italiano a molti nostri connazionali fra i quali anche a nostra figlia Rosalba. Per due anni ci aveva seguito, come volontaria dell'ANFE (Ass. Naz. Famiglie Emigrate) ed ogni sabato veniva in ufficio per dare consigli a chi ne aveva bisogno. I suoi genitori erano di nazionalita' russa, ma lei era nata a Bari dove aveva compiuto i suoi studi ed era venuta in Australia con una borsa di studio.

Noi la ricorderemo cosi', felice, quando nel 1969 torno' da una vacanza.



Fra coloro che ci hanno lasciato ce ne sono molti altri ai quali abbiamo voluto bene e che ci sono stati vicini in molte occasioni. Sono personaggi a noi cari che ci hanno aiutato, direttamente od indirettamente, percio' sento il dovere di menzionarli perche' di loro ci sono documenti, lettere, articoli di giornali ed interviste che potrebbero andare perduti, e sarebbe un peccato perche' fanno parte del patrimonio delle nostre memorie. Di loro quindi abbiamo fatto dei capitoli a parte.

HON. NICK KEARNS

UN AMICO DEGLI ETNICI

Per capire lo spirito di questo grande uomo, basterebbe leggere i due messaggi che ha scritto per Mamma Lena, sia in occasione del volumetto per il Decimo Anniversario del programma radio alla stazione 2CH (Arrivederci Roma) sia di quello per i 20 anni: THE MAMMA LENA STORY che riproduco qui a fianco.

Se lo ha fatto, e' perche' Nick Kearns, conosceva bene Lena, avendola aiutata nell'espletamento di decine di pratiche a favore dei nostri connazionali e che si erano inabissate negli Uffici burocratici perche' la legge imponeva cosi'. Quante famiglie si sono riunite, quanti problemi riguardanti le pensioni, le scuole, gli alloggi sono stati risolti per merito del suo interessamento; basterebbe quello molto complicato dei due BAMBINI VENUTI DAL SUD (vedi la storia umana) per capire l'importanza del suo interessamento a fianco di Lena, per il bene delle nostre famiglie!

Anche quando, modestamente, gli abbiamo consegnato il "PREMIO ITALIA" come segno di riconoscimento, timidamente ci aveva detto: -Non merito alcun ringraziamento, poiche' quello che io faccio, lo faccio per il bene di chi lavora per l'Australia, come voi lo fate per il bene dei vostri connazionali che si trovano in difficolta' in questo Nuovo Paese-.

Era, ed e' stato un "GRANDE UOMO" che purtroppo ci ha lasciato troppo presto. Ricordo di averlo incontrato poco prima che morisse al parco di Lansvale, era con sua moglie ed era felice perche' aveva finito il suo mandato al Parlamento del N.S.W. ora, ci ha detto - mi prendo una vacanza e poi, finalmente mi potro' riposare e prendermela "EASY" a casa con la mia Doreen. Ma per Mamma Lena, disse Nick Kearns, la porta sara' sempre aperta-. Purtroppo pochi giorni dopo abbiamo saputo che sull'aereo che lo portava in vacanza in Qld., il suo cuore ha cessato di battere lasciando moltissimi amici e tutta la popolazione di Yagoona e Bankstown nella piu' grande costernazione. Aveva solo 60 anni! e l'Australia ha perso un grande uomo!!



Lena presenta alla moglie del Cancelliere Sini, l'Onorevole KEARNS.



20th January 1970.

Mr. & Mrs. D. Gustin,
102 South Terrace,
BANKSTOWN. NSW. 2200

Dear Mr. & Mrs. Gustin,

Thank you for your thoughtfulness at Christmas time. I did very much appreciate your gift and, in fact, I am still enjoying it.

I was also pleased to receive the copies of 'Arrivederci Roma'. I am continuously amazed at the range of activities in which you are both engaged in relation to the successful assimilation of Italian migrants into the community. The information contained in this magazine confirms my view that you are making a very substantial contribution to the successful assimilation of our migrant population and are contributing to a marked degree to their future happiness.

May I wish you continued success in this important work.

Yours sincerely,

Nick Kearns



First Floor,
Credit Union Building,
68 Kitchener Pde.,
BANKSTOWN. N.S.W. 2200

6th December, 1970

Madam Lena Gustin,
102 South Terrace,
BANKSTOWN...N.S.W. 2200

Dear Mamma Lena,

A brief note to thank you and Dino for the hospitality you extended to my wife and I last Saturday night.

Your acknowledgement to me by my inclusion in your list of people receiving awards took me completely by surprise and as you noted, left me speechless. I thank you most sincerely for your gesture.

The large attendance at the Ball and the enthusiastic reception you received is a clear indication of the high position you hold in the Italian community and the value of the work that you have done over the past 20 years.

May I extend my good wishes to you for the continuation of that work and for the approaching Christmas season.

Yours sincerely,

Nick Kearns

NICK KEARNS, M.L.A.
MEMBER FOR BANKSTOWN.

GASTONE BEGHE'

Un altro caro amico che ha lasciato un grande vuoto nella nostra comunit  e' "Gastone Beghe'" che e' stato Presidente della Camera di Commercio Italiana del N.S.W. per oltre 20 anni.

Il Comm. Gastone Beghe' lo ricordiamo non solo come amico, ma potrei dire anche come volontario collaboratore dei programmi radio di Lena e durante il periodo in cui era direttrice di Settegiorni.

Gastone Beghe' era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1908. Compiuti gli studi di ragioniere, alla vigilia della guerra, venne nominato direttore del "Comit" di Tirana (in Albania) e la nave che lo trasportava l'11 Luglio del 1940, venne dirottata dagli inglesi verso Haifa, perche' l'Italia aveva dichiarato guerra all'Inghilterra. Beghe' fu internato prima in Africa, poi per 4 anni in Australia, dove rimase per il resto della sua vita.

Finita la guerra, organizzo' un suo ufficio commerciale, si interess  degli scambi commerciali italo-australiani e per 20 anni fu presidente della Camera di Commercio Italiana a Sydney.

Fu Gastone Beghe' che nel 1964, quando la societa' sportiva Roma, venuta in Australia con la squadra di calcio, volle premiare Lena per la "promotion" fatta alla squadra che dopo 2 anni venne in "Tour" in Australia, consegna' alla stazione radio 2CH ed a Lena la "Lupa Capitolina" (le due lupe in bronzo, del peso di oltre 7 kilogrammi cadauna, vennero portate in Australia dall'ascoltatore Zadaricchio che aveva vinto il viaggio aereo in Italia con Qantas).

La premiazione venne fatta alla stazione radio 2CH proprio da Gastone Beghe' (che vediamo nella foto) a nome del "Coni" di cui era rappresentante in Australia.

Sempre nel 1964 il direttore dei programmi radio della 2CH mando' al Comm. Beghe' una lettera di ringraziamento per aver accompagnato agli studi il Senatore Pietro Vecellio, perche' Lena lo intervistasse durante i suoi programmi.

Noi siamo sempre rimasti in buoni rapporti e quando ha lasciato la presidenza alla Camera di Commercio ha mandato a Lena la lettera che riproduco e che restera' sempre un ottimo ricordo.

Il 29 Novembre 1985, purtroppo anche questo nostro caro amico e' stato accompagnato per il suo ultimo viaggio in questa terra dove ha vissuto e che ha amato come l'Italia.

Gastone Beghe'

155 KING STREET, SYDNEY. PHONE: 28-1547

CABLES:
"PEREGO", SYDNEY

20 Aprile, 1969

Carissima signora Gustin,

ho letto con grande piacere sul SETTEGIORNI le gentili parole che avete voluto scrivere a mio riguardo, in occasione del mio ritiro dalla Presidenza della Camera di Commercio.

Ve ne sono molto riconoscente e desidero qui esprimere a Lei ed ai Suoi collaboratori i miei piu' sinceri ringraziamenti.

Seguo sempre la vostra opera meritoria in favore della collettivita' italiana e vi auguro sempre maggiori successi.

Con molta cordialita', mi creda,

Gastone Beghe'

Gent.ma Signora
Lena Gustin, D.B.E.
Settegiorni,
102 South Terrace,
Bankstown.



TINA ASHER RAMONDINI

Il 30 Luglio 1970 la Signora Tina Asher Ramondini e' partita per un viaggio senza ritorno, ma noi la ricorderemo sempre come l'abbiamo conosciuta e vista in mille occasioni: sorridente, piena di vita, un po' eccentrica, ma sempre affabile ed attiva. Tina Ramondini era nata a Napoli ed aveva in se' la spontaneita' e la bonta' generosa della sua gente. Si era laureata all'Istituto Orientale di Napoli; venuta in Australia, aveva trovato impiego presso l'Ambasciata Commerciale d'Italia in Sydney, ma la sua passione, il suo ideale era quello di diffondere il dolce idioma italiano anche in terra straniera.

Divenne segretaria della Dante Alighieri nei primi tempi della sua fondazione in Sydney; quelli erano tempi difficili per l'insegnamento della lingua italiana in un ambiente prettamente anglosassone, ma Tina riuscì a cattivarsi la simpatia anche fra coloro che d'italiano non ne volevano sapere e riuscì a promuovere un po' ovunque dei corsi di questo nostro dolce idioma e ad essere presente ad ogni manifestazione per essere più vicina ai suoi allievi che seguiva con abnegazione e tanto amore.

Tina Ramondini aveva iniziato la diffusione della nostra lingua, negli anni difficili del nostro inserimento negli ambienti australiani e c'era riuscita con ammirabile tenacia. Oggi la Dante Alighieri ha corsi d'italiano che trovano facile terreno, ma allora, ai tempi di Tina Ramondini, si doveva arare, si doveva seminare, si doveva coltivare quasi silenziosamente e Tina ha il merito di esserci riuscita tanto che se oggi la lingua italiana e' conosciuta studiata ed apprezzata in questa Terra, lo dobbiamo anche e soprattutto a lei, a Tina Ramondini. Nel 1967 il Governo Italiano ha riconosciuto il suo

12 dicembre 1968

SETTEGIORNI

Un meritato riconoscimento Diploma della "Dante" alla dottoressa Asher- Ramondini

SYDNEY, 10
La Presidenza della "Dante Alighieri" di Roma ha voluto concedere uno speciale diploma di benemerita alla dottoressa Tina Asher-Ramondini per la sua continua, appassionata opera nella diffusione della lingua e della cultura italiana in

Australia.

Il diploma è stato consegnato alla dr.ssa Asher-Ramondini dal Console Generale dr. G. Natali, alla presenza del Presidente della "Dante Alighieri" di Sydney, dr. G. Comel, in occasione dell'ultima riunione della "Dante" il 30 nov. scorso.



benemerito lavoro e l'ha decorata della Croce di Cavaliere, onorificenza che Tina ha sempre portato con orgoglio. Da tempo Tina Ramondini ci ha lasciato, un male incurabile l'ha portata via ancora giovane e ancora piena di vitalità proprio come l'abbiamo conosciuta e come la ricorderemo. La sua serena immagine ci balza davanti agli occhi anche in questo momento... e' sorridente, e' orgogliosa di essere italiana, e' orgogliosa dei frutti che ha dato la sua instancabile opera e noi ricordandoti Tina, ti diciamo grazie, grazie dell'esempio che ci hai dato ed il tuo ricordo sara' sempre con noi... noi ti avremo sempre davanti sorridente e bella come ti abbiamo visto l'ultima volta.



TINA con alcune delle sue allieve ad una delle manifestazioni sociali.

NON E' NATA PER LA POLITICA

La vita politica di Mamma Lena non e' molto significativa. Lei non ha mai appartenuto ad un partito politico e non ha mai chiesto alle persone che le chiedevano aiuto: -Di che partito sei, di destra, di sinistra, provieni dal Nord, dal Centro o dal Sud Italia-. Per lei erano e sono, tutti uguali; se avevano bisogno li aiutava servendosi, nei casi piu' difficili e disperati di personalita' laburiste, liberali, Ministri, Sacerdoti o semplici impiegati. L'importante era poter ottenere da altri cio' che non poteva fare da se'.

Nel 1972 ricevette proposte per entrare nella politica federale a Canberra ma reclino' l'invito per essere libera di aiutare gli italiani come credeva opportuno.

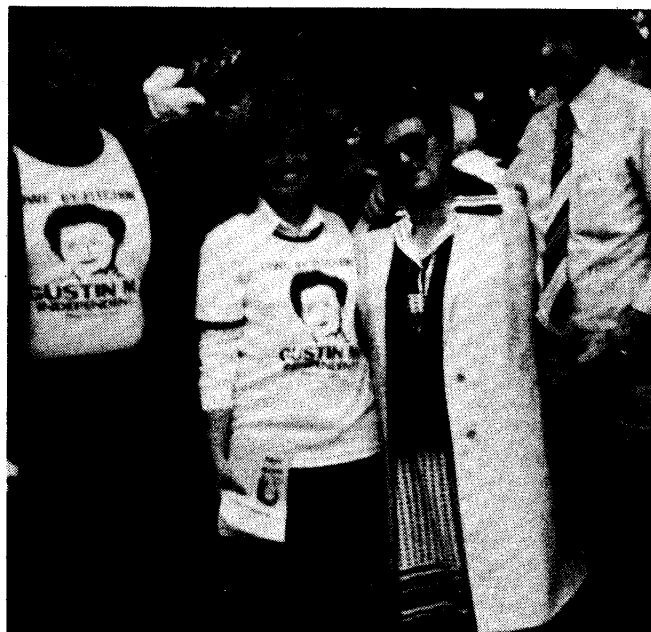
Nel 1982, alcuni amici influenti, miregarono di far partecipare Lena alle elezioni suppletive di LOWE, che dovevano svolgersi il 13 Marzo e di iscriverla nella lista come indipendente, sicuri che il suo nome avrebbe suscitato interesse specie fra la comunita' italiana. Accettai, ma l'approvazione di Mamma Lena, fu assai fredda. Ricordo che mi disse:

-Se proprio ci tenete, accetto, ma non mandatemi a... predicare per le piazze, perche' non e' nella mia indole, io gia' comunico con la mia gente attraverso i programmi radio non voglio espormi, ho rifiutato spesso volte anche inviti a presentarmi alla televisione, tanto meno lo voglio fare in comizi. Chi mi conosce, mi dara', se vuole, la sua fiducia, ma io non sono abbastanza battagliera per entrare in politica, posso difendere i diritti degli italiani o risolvere i loro problemi anche standone al di fuori-.

Così il suo nome apparve sui manifesti e comincio' il lavoro frenetico di preparazione di un comitato presieduto dal giovane dinamico uomo d'affari Peter Romano. Lena intanto continuava la sua attivita' radiofonica e sociale e cooperava quel tanto che era indispensabile per la campagna elettorale senza aver fatto un comizio. Invitata a far parte ad una manifestazione che si e' svolta nel parco vicino all'Apia Club, alla presenza di onorevoli e ministri, dopo il discorso del principale candidato laburista Mr. M. Maher e altri anche Lena fu chiamata sul palco per fare il suo discorso. Fu breve, concisa, non parlo' di politica, non chiese di votare per lei, ma disse soltanto: -Io non sono Deputata, non sono Onorevole, sono soltanto Mamma Lena, pronta ad aiutare chi ha fiducia in me ed ha bisogno, indipendentemente se mi darete il vostro voto o no-.

Alle elezioni ebbe quasi 800 voti, risultando prima fra la lista degli indipendenti. Il seggio ando' all'amico, Deputato M. MAHER.

Così si concluse la breve parentesi politica di Mamma Lena, episodio che ha messo fra i suoi tanti ricordi!.





من هي ماما لين

"عالمين" لانا المعروف دينا "ماما لانا" وذلك ليس فقط
بـ اللغة العربية

ساهم في ادخال
أول مغترب
الى البرلمان الفيدرالي الاسترالي
وانتخب

GUSTIN M.
INDEPENDENT

ماما لين

يوم ١٣ الجاري

ΣΤΙΣ ΕΚΛΟΓΕΣ ΤΟΥ LOWE

ΣΑΒΒΑΤΟ 13 ΜΑΡΤΙΟΥ

ΨΗΦΙΣΤΕ I GUSTIN M. (MAMMA LENA)

INDEPENDENT ΕΛΛΗΝΕΣ ΤΟΥ ABBOTSFORD · CROYDON · DRUMMOYNE · FIVE DOCK ·
HABERFIELD · HOMEBUSH · MORTLAKE · STRATHFIELD

ΨΗΦΙΣΤΕ I
GUSTIN M. (MAMMA LENA)

Είναι το κατάλληλο πρόσωπο που θα σας εξυπηρετήσει στις ανάγκες σας.
Η μάμα Λένα για 25 χρόνια τώρα εξυπηρετεί τις παροικίες των μεταναστών η ίδια είναι μετανάστης που ήρθε στην Αυστραλία το 1956 είναι εκφωνήτρια σε ραδιοφωνικούς σταθμούς και ανήκει σε πολλούς οργανισμούς Μεταναστών. Ετιμήθη με τον τίτλο M.B.E. από το 1968. Έχει σύζυγο τον Ντινο και 2 παιδιά όμιλει Γαλλικά, Ισπανικά, Αγγλικά και φυσικά Ιταλικά. Ποτέ δεν αρνήθηκε την βοήθειά της σε όποιον την ζητήσει και η θερμή φωνή της θερμαίνει όσους την ακούν. Είναι το καταλληλότερο άτομο να αντιπροσωπεύει τις μεταναστευτικές παροικίες.

F. Συντονιστή είναι Peter Romano, 164 Liverpool Rd., Ashfield.



Gustin Lena
afectivamente conocida como
"Mamma Lena" no sólo por los emigrantes de varios orígenes sino por la comunidad en general, inmigró a Australia desde Italia, con su marido Dino y dos hijos, en mayo de 1956.
LENA GUSTIN está considerada como una "Mamma", con su personalidad amable, su cálida y afectuosa voz que siempre ofrece su ayuda y nunca rehúsa prestarla a quien la pide, como conciliadora, guía en matrimonios, trabajadora social y ayuda para acomodación, todo esto reunido en una sola persona.
El 44% de LOWE está compuesto por inmigrantes.
Verdaderamente un miembro ideal para Lowe
VOTE AL No. 1 GUSTIN LENA
Para mayor información y asistencia llame al director de la campaña:
PETER ROMANO
164 Liverpool Road, ASHFIELD, N.S.W. 2131
Teléfono: 798 4167 - 798 4288

Gustin Lena
maghrufa bhala
"Mamma Lena"
waslet I-Australia
mill-Italia fil-1956
Hafna jisibuha I-"MAMMA", persuna habiba u ta' vuci helwa, kull meta titkellem, kemm bit-Taljan, bi-Ingiliz, bi-Franciz jew bi-Ispanjol. Lena dejjem lesta tghin f'kull bzonn, bhala "marriage guidance" councillor, welfare officer" jew "accommodation finder".
44 fil-mija minn LOWE huma migranti — ghalhekk
LENA I-L-MEMBRU IDEALI GHAL LOWE
13 ta' Marzu 1982
INVOTA 1
GUSTIN M.
Independenti (Mamma Lena)
ghal aktar informazzjoni compili: PETER ROMANO, 164 Liverpool Road, ASHFIELD, N.S.W. 2131 - Tel. 798 4167 - 798 4288

Gustin Lena
unter dem Kosenamen
„Mama Lena“
bekannt, emigrierte im Mai 1956 von Italien nach Australien.
Lena Gustin ist als mütterliche „Mama“ mit einer freundlichen Wesensart bekannt, ihre Stimme strahlt stets eine besondere Wärme aus, egal ob sie italienisch, englisch, französisch oder spanisch spricht. Beuhtent ist ihre Hilfsbereitschaft, die sie zur Eheberaterin, Sozialarbeiterin und Unterkunftsvermittlerin machte.
44% der Wählerschaft des Bezirks „Lowe“ sind Einwanderer.
„Wirklich die ideale Abgeordnete für „Lowe“.
MARCH 13 1982
VOTE 1
GUSTIN M.
INDEPENDENT (Mamma Lena)
Für weitere Information und Unterstützung:
Wahlbüro: Peter Romano Ashfield, N.S.W. 2131
164 Liverpool Road Tel.: (02) 798-4167/4288

FRASER'S BIG TEST

THOUSANDS of migrants in Sydney and, for that matter, around Australia, affectionately know her as Mamma Lena.

That's the title the Italian community bestowed on her for her years of work as an ethnic radio broadcaster, columnist and unpaid social worker.

Her full name is Mrs Maddalena Gustin, she lives with her husband, Dino, in a little cottage near the railway line at Bankstown.

On a Saturday, Mamma Lena, at the age of 68, launches her political career as an Independent in the Lowe by-election.

She is one of 10 "minor" candidates competing against the "big guns" — Labor's Michael Maher and the Liberal Party's Philip Taylor.

No-one, including Mamma Lena, really expects her to win, but

SPECIAL REPORT BY A SUN TEAM

She will encourage voters to give their second preference to Kate Wentworth and then number up the ballot paper.

—AND THE MIGRANT VOTE COULD BE VITAL

MAMMA LENA— SHE CAN 'TURN' LOWE



MRS GUSTIN — "Mamma Lena"

when preferences are distributed. The poll is seen as a critical test of the Fraser

In addition, she is well known to many non-migrants for her continuous work and

"I have never had an office or other resources, but I have still been fortunate in

road for someone to get in, maybe next time." For 25 years



Mamma Lena ghal Lowe

BILALMA hafna ga jafu, l'Memru ghall-hekk

By any other name IT'S I

COLLECTING coins is one hobby in which many people indulge. An expensive pastime, but quite a popular one. Like most hobbies it can be taken very seriously and interest in it increases with the knowledge one gains in seeking about the subject. There is history, geography, metallurgy and not least a touch of romance in the collection of coins.
However, to the ordinary man and woman, to whom coins are merely a crude means of exchange, romance is the least factor of all. Coins are money, by whatever name they are called and what money buys, is what really matters. A look at the various names given to money around the world, deserves at least a passing interest.

The DOLLAR seems to be most popular at least twelve countries use it. Besides the U.S.A. and Canada, there are Australia, Fiji, Taiwan and Zanzibar.

IL 1984 ANNO DI EMOZIONI



**A SAN PELLEGRINO TERME
AL SECONDO CONVEGNO
"BERGAMASCHI NEL MONDO"
IL MINISTRO PANDOLFI PREMIA MAMMA LENA**

**LA POPOLAZIONE DI AZZONE
FESTEGGIA LA LORO CONCITTADINA**

**A BERGAMO GLI EX COMPAGNI DI SCUOLA
FESTEGGIANO LENA CON UNA FAVOLOSA CENA**

**A SYDNEY "OMAGGIO A MAMMA LENA"
PER IL SUO SETTANTESIMO COMPLEANNO**

E' iniziato con l'invito dell' "ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO" a partecipare al secondo convegno "Emigrazione realta' viva" che si sarebbe svolto a San Pellegrino Terme il 22-23-24 Giugno 1984. Il Direttore dell'Ente, COMM. ANDREA CARRARA, telefono' a Lena, onde avere la conferma della sua partecipazione per la pubblicazione del programma da svolgere.

Lena accetto' con gioia anche perche' io, Roberto, Rosalba col marito Peter, decidemmo di accompagnarla. Non era facile infatti riunirci perche' Roberto e la moglie hanno i loro impegni di lavoro a Bangkok, ed altrettanto lo e' per Rosalba e Peter a Kuala Lumpur in Malesia.



Il 23 Giugno, nella splendida Aula Magna del Casino' di S. Pellegrino, ebbero inizio i lavori del convegno al quale erano presenti le autorità ed i rappresentanti di molti "Circoli Bergamaschi" nel mondo.

A questo punto, lascio ai giornali, la documentazione di simpatia ed affetto con cui Lena e' stata coinvolta sia in Italia che in Australia e l'articolo del "Messaggero" di S. Antonio da Padova" chiudera' la serie degli scritti che hanno valorizzato il suo lavoro sociale. La festa per il suo 70esimo compleanno, ha concluso al suo ritorno, il ciclo delle attestazioni d'affetto!

**Da venerdì a San Pellegrino
Convegno «Bergamaschi nel Mondo»**

Sul tema «Emigrazione: realtà viva» - È il secondo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo - Vi parteciperanno le delegazioni dei Circoli all'estero e del F.U.N.A.I.E. - Il programma dei lavori - Una medaglia d'oro a mamma Lena

«Emigrazione: realtà viva» è il tema del secondo Convegno dell'Ente Bergamaschi nel Mondo che si terrà dal venerdì prossimo 22 giugno alle 10.30 a San Pellegrino Terme. Con la sponsorizzazione della «S. Pellegrino S.p.A.», il convegno si terrà nei locali del Casinò e vedrà la partecipazione delle delegazioni

Alla sera, alle ore 21, si terrà la cerimonia della consegna di una madaglia d'oro a «Mamma Lena», seo della Valle a Zogno e incontro in Comune; ore 15, chiusura del convegno e saluto di commiato.

A Sominco il 30 giugno, per la giornata celebrativa del V centenario delle prime edizioni dei Sominco, funzionerà un servizio PT a carattere temporaneo che utilizzerà un annullo figurato.

A Soncino il 30 giugno, per la giornata celebrativa del V centenario delle prime edizioni dei Soncino, funzionerà un servizio PT a carattere temporaneo che utilizzerà un annullo figurato.

BERGAMASCHI NEL MONDO

pagina 5

Una gradita e illustre ospite: Mamma Lena

Tra gli ospiti più graditi del secondo Convegno dell'Ente Bergamaschi nel Mondo sull'emigrazione bergamasca e dei Circoli "Bergamaschi nel Mondo", graditissima è certamente a tutti noi la presenza della signora Lena Morelli in Gustin, meglio conosciuta e stimata con il nome di "Mamma Lena", la fondatrice e animatrice della Radio "Voce degli italiani in Australia. Riportiamo volentieri, per gentile concessione, un articolo che recentemente "L'Eco di Bergamo" ha dedicato a questa straordinaria donna bergamasca che veramente onora il nome di Bergamo nel mondo.

Quella che segue è la esemplare storia di un'italiana all'estero, Lena Morelli in Gustin, una di quelle storie che ampiamente fanno dissipare il senso di disagio che ci coglie tutte le volte, e sono ormai tante, che nella cronaca nera internazionale, rapine, furti e droga, leggiamo nomi di italiani. Lena in Gustin ci è diventata particolarmente vicina, dopo aver letto la sua storia, pubblicata nella Nuova Galles del Sud, in Australia. Nota in tutte le comunità australiane con l'affettuoso nomignolo di *Mamma Lena*, Lena Gustin è una delle superstiti della tragedia del Gleno, del 1923, quando, bambina di sette anni vide la spaventosa montagna liquida precipitare a valle, spazzando via tutto. Il padre, Alberto, era il tecnico incaricato della conduzione della Centrale elettrica di Dezzo. Il suo nome è ora scritto indelebile sulla pietra che ricorda la tragedia, assieme a quello delle altre vittime. A sette anni, la madre era morta qualche anno prima, Lena Morelli rimase quindi orfana di entrambi i genitori.

Le sue vicende («*The Story of Mamma*



decine di migliaia di persone provenienti dai Paesi più disparati. Per quanto riguarda gli italiani la maggior parte di essi, specie coloro che erano giunti in Australia nei primi anni seguiti al conflitto, si erano ben sistemati, dopo aver superato il trauma del distacco dalla propria patria, dopo aver supe-

L'ECO DI BERGAMO

Martedì 7. Tel. 22 52 22. Orario 8.30 17.30 e, eccetto sabato, 15 19. Le necrologie si ricevono anche presso la sede de "L'eco di Bergamo". Tel. 22 52 36, dalle 17 alle 23.
 RIFIUTI (in Italia): COMMERCIALI (modulo nr. 42 - 43), 41 50. OCCASIONALI e PROPAGANDA (modulo) L. 50 000. Necrologie: L. 1300 per parenti. Adesioni al tutto L.
 (senza sentenze) appalti: q. L. 86 000 al modulo. Economici: L. 550 per parola (di mandante di lavoro). L. 250. Data rigore, posizione prestabilita festività: aumento del 20%. OTTORE IVA

Maestra bergamasca: in Australia la chiamano tutti «mamma Lena»



Ortinda di Dezzo di Scalve, scampò al disastro del Gleno dove morì il padre, tecnico della centrale elettrica del Dezzo - Emigrata nel '36 con il marito in Australia, si dedicò all'aiuto dei connazionali emigranti come lei (28 mila nel solo 1956) tramite una radio e un giornale - Il *"The story of Mamma Lena"*, che narra la vicenda di bene di questa straordinaria donna documenta il posto che essa si è conquistato nell'affetto e nella stima di tutti in Australia.

di MISIO
TAGLIAFERRI

CON IL CONVEGNO DI SAN PELLEGRINO

Una conoscenza più approfondita sui problemi della emigrazione

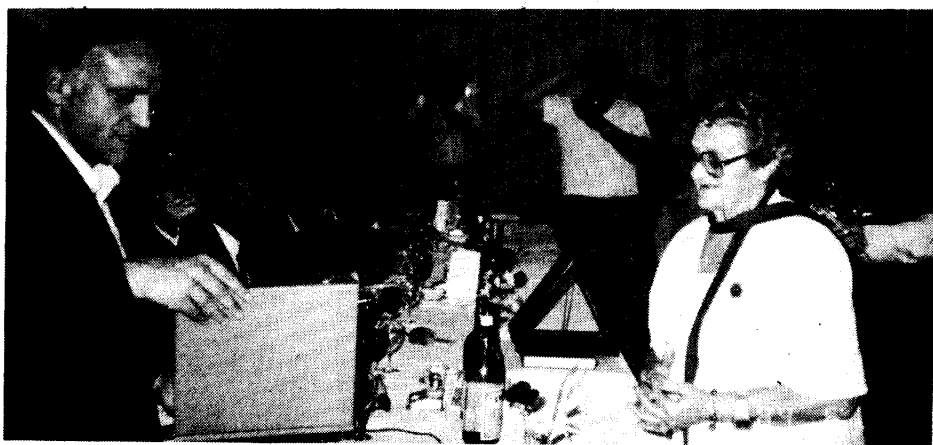
Lunedì 25 giugno 1984

L'ECO DI BERGAMO

S. Pellegrino, 24
Si è concluso oggi a San Pellegrino Terme il 2.º convegno sull'emigrazione organizzato dall'Ente Bergamaschi nel mondo in collaborazione con l'Unaiel. Prima di procedere nella cronaca, preme sottolineare che l'ottima riuscita della manifestazione è dipesa dalla cura con cui è stato preparato in sede Ente bergamaschi nel mondo, ma anche dal supporto logistico; si intende dire dell'ospitalità veramente superlativa di cui i convegnisti hanno potuto fruire presso l'Hotel Terme messo a disposizione dalla San Pellegrino Terme Spa per interessamento del dottor Mentasti in prima istanza e quindi dell'ing. Duse, del dottor Gaetani e del rag. Peretto. Parimenti hanno dimostrato squisita sensibilità i Comuni di San Pellegrino Terme e di Zogno ed il Museo della Valle che hanno avuto i convegnisti graditi ospiti presso le rispettive sedi.

La cronaca. Riprendiamo il discorso da sabato sera. Intendiamo dire della cerimonia di premiazione di «Mamma Lena» così è conosciuta Lena Morelli di Azzone di Scalve da trent'anni residente in Australia che dai microfoni della radio «La voce degli italiani»

parla agli italiani che vivono in quel lontano paese, essendo nel contempo promotrice di tante iniziative in loro favore. Mamma Lena è stata premiata dal ministro Pandolfi che le ha consegnato una targa offerta dall'Ente bergamaschi nel mondo, dall'assessore regionale Ruffini con una targa della Regione, dal presidente della Provincia prof. Borra con una medaglia, dal sindaco di San Pellegrino Terme on. Scaglia e dal rag. Bianchi della Cariplo con due pregevoli volumi. Mamma Lena ha ascoltato le sentitissime parole di motivazione dei riconoscimenti, ha accettato i doni che le venivano offerti ed ha ringraziato schernendosi per l'attenzione che le veniva dedicata, quasi stupendosi, convinta come è che tutto quello che fa sia un preciso dovere che non dovrebbe — a suo parere — essere premiato.



LE VARIE FASI DEI FESTEGGIAMENTI ALLE TERME DI SAN PELLEGRINO.



**DEDICA LETTA DAL SINDACO STEFANO MORELLI
NEL MUNICIPIO DI AZZONE
PRIMA DELLA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO
E TARGA DEL LUOGO**

Cara Mamma Lena,

a nome della civica Amministrazione Comunale e di tutta la popolazione Azzonese, suo paese natale, e' doveroso rivolgerle il nostro piu' sincero e cordiale benvenuto, come nostra benemerita ospite e tributarle un piccolo segno di gratitudine e di riconoscenza. -Lei e' circondata da tanta stima ed affetto in linea nazionale ed internazionale per l'esemplare coraggio con il quale ha saputo distinguersi, aiutando con la penna, con la voce e con il lavoro, i suoi figli emigranti sparsi un po' ovunque nel lontano Continente. E per questo gli emigranti l'hanno voluta battezzare "Mamma Lena" in onore ai suoi meriti.

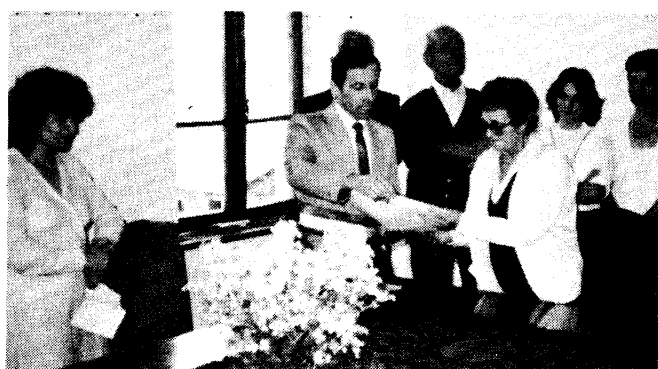
Per questo, anche noi, le facciamo vivissime congratulazioni senza nascondere il nostro sentimento di entusiasmo e di orgoglio nell'averla oggi in mezzo a noi.

Questa attestazione di stima, che oggi le stiamo manifestando alla presenza del Consiglio Comunale, dei suoi coscritti e dei suoi pochi parenti rimasti, era gia' stata espressa insieme al grande desiderio di poter essere onorati della sua presenza, da un nostro compaesano in un suo scritto inviatole nell'Agosto dello scorso anno. Ora il sogno di averla tra noi e' diventato una splendida realta'; siamo felici che lei ci abbia onorato con la sua gradita visita.

Abbiamo presente i numerosi sacrifici e le difficolta' che lei ha incontrato nell'alternarsi delle molteplici esperienze che l'hanno resa popolare ed amata e di questo ne siamo orgogliosi. Abbiamo ben presente anche le sofferenze e la grande nostalgia per il distacco dalla sua terra natale, verso la quale ha piu' volte dimostrato il suo attaccamento.

Cara Mamma Lena, era doveroso da parte nostra riservarle anche attraverso una semplice cerimonia, un atto di riconoscimento del tutto particolare per come lei ha saputo onorare il nostro Paese nella lontana Terra d'Australia. Il nostro saluto, sia pegno di un fervido augurio per un futuro sempre piu' benefico per lei e per i suoi "figli emigranti" per la sua famiglia e per i suoi concittadini che, dopo l'odierna ricorrenza, manterranno di lei un ricordo indelebile.

I suoi Azzonesi



Mercoledì 27 giugno 1984

L'ECO DI BERGAMO

L'abbraccio di Azzone a Mamma Lena la voce degli italiani d'Australia

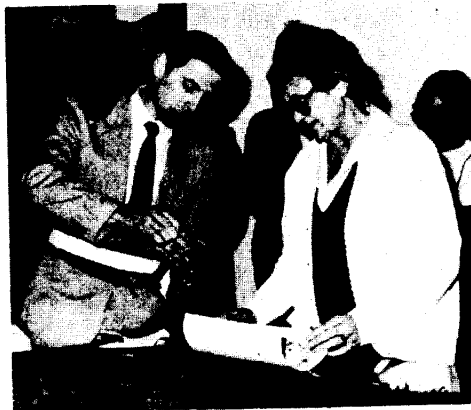
Azzone di Scalve, 26
«Sono commossa; non ho parole per ringraziare», così domenica scorsa, con la voce rotta dall'emozione, Mamma Lena, cioè Maddalena Morelli Gustin, ha risposto agli indirizzi di saluto e di omaggio rivoltile nella sala del Municipio del suo paese natale. Ma c'era commozione in tutti, quel profondo sentire e vivere un momento significativo che vela la voce e gli occhi e non è retorica bensì sentimento spontaneo e umanissimo. Maddalena Morelli Gustin è tornata, sia pure per una breve visita, ad Azzone dopo un'assenza di circa trent'anni, salvo una capatina diciassette anni fa, in forma privata.

Domenica, invece, il paese era tutto per lei, attorno a lei per festeggiarla ufficialmente e, si può dire, in maniera corale. Perché questa donna, minuta e forte nello stesso tempo, delicata e decisa, ha portato in alto il nome di Azzone e della Bergamasca tutta, con la sua attività al servizio degli emigrati italiani in Australia, attraverso il giornale «La fiamma» e la radio «Voce degli Italiani».

Ad attenderla all'ingresso del paese c'erano bambini con mazzi di fiori, due con una grande cesto di rose omaggio dei «coscritti», c'era molta gente e, naturalmente, le autorità locali, il sindaco p.i. Stefano Morelli, con assessori e consiglieri, il presidente della Comunità montana di Scalve rag. Luciano Bettoni e parenti e conoscenti di Mamma Lena.

Quando è giunta, con il marito Dino Gustin e i figli Rosalba e Roberto, è scoppiato l'applauso e sono incominciati per lei, ma anche per i presenti, i groppi in gola. Il benvenuto del sindaco e delle altre autorità, poi gli abbracci di parenti e amici. Quindi il percorso per le vie del paese fino al Municipio, seguita da un piccolo corteo; e ancora gente lungo la strada ad applaudire e salutare, molti volti riconosciuti, molti ricordi affacciandosi alla memoria ad ogni angolo, quasi ad ogni passo.

Nella sala comunale il saluto ha avuto ufficialità, ma temi familiari nello stesso tempo: il discorso del sindaco che a nome dell'Amministrazione comunale ha donato a Mamma



Il sindaco di Azzone, p.i. Stefano Morelli, consegna a Mamma Lena la medaglia d'oro del Comune.

Foto BETTONI



Il presidente della Comunità Montana di Scalve, rag. Luciano Bettoni, consegna la targa offerta dalla Comunità.

nale ha donato a Mamma Lena una medaglia d'oro e una pergamena nella quale è testimoniata la riconoscenza di Azzone alla sua benemerita concittadina che tanto ha onorato il paese natale; poi le parole del presidente della Comunità Montana che ha donato una targa con i simboli della valle; infine il saluto della m.a Mariateresa Bettoni, a nome del Consiglio comunale. Mamma Lena ha ringraziato, molto commossa, ricambiando con alcuni doni, tra i quali al sindaco una spilla a forma di microfono, simbolo della sua radio di Sidney «La voce degli Italiani».

Più tardi in serata, dopo un intervallo tutto familiare (la visita alla casa natale, ai

parenti più stretti), la cena in suo onore con le autorità, i consiglieri comunali, i coscritti.

«Vi chiederete come mai questa umile donna di Azzone è diventata famosa in un continente così lontano», ha detto Mamma Lena, invitata a parlare di sé e della sua esperienza. Ed ha spiegato, con semplicità: «I problemi di migliaia di italiani in Australia sono passati attraverso il mio cuore. I primi anni alla radio ero solo "la voce" degli italiani, poi sono diventata Mamma Lena». Ha ricordato che attraverso la sua radio sono state fatte molte sottoscrizioni tra gli italiani in Australia in occasioni di calamità in patria, come il Vajont, l'alluvione di Firenze,

i terremoti in Sicilia, in Friuli, in Campania. Appena due mesi fa è stato inaugurato a Sidney un nido d'infanzia costato mezzo miliardo di lire italiane, tutti denari raccolti tra gli emigrati italiani. Vi sono ospitati una cinquantina di bambini di 18 diverse nazionalità, tra i quali una decina di piccoli profughi vietnamiti.

Mamma Lena ha concluso: «Ho il titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana, di baronetto dell'Ordine dell'Impero Britannico, ma per me il titolo più bello è quello che mi hanno dato gli italiani d'Australia: Mamma Lena».



**SUL FILO DEI RICORDI
DOPO 50 ANNI
BERGAMO LA CITTA' DEI TANTI MONDI
IN UNO SOLO**

Nessuna città al mondo è tanto cara a Lena, quanto la sua Bergamo, anche se ci ha abitato solo per un breve periodo.

Partì da Bergamo ancora giovanetta, portando con sé tanti ricordi e vi ritornò ufficialmente nel 1984, dopo circa 50 anni.

Bergamo non è una grande metropoli, ma ha una storia che supera quella di molte altre belle città italiane.

Per Lena allora erano tempi di spensieratezza come per tutti gli studenti suoi ex compagni. Poi la vita ha dato ad ognuno un destino diverso. I più fortunati, però, si ritrovavano ogni anno in un ristorante del centro per festeggiare il loro incontro in un'atmosfera di serenità e di ricordi ed ogni volta scrivevano a Lena manifestando la loro gioia di essersi rivisti e la loro malinconia per non averla avuta con loro. Lena ha dovuto aspettare quasi 50 anni, col cuore gonfio di nostalgia per poter ritrovare nel tempo gli ex compagni di scuola.

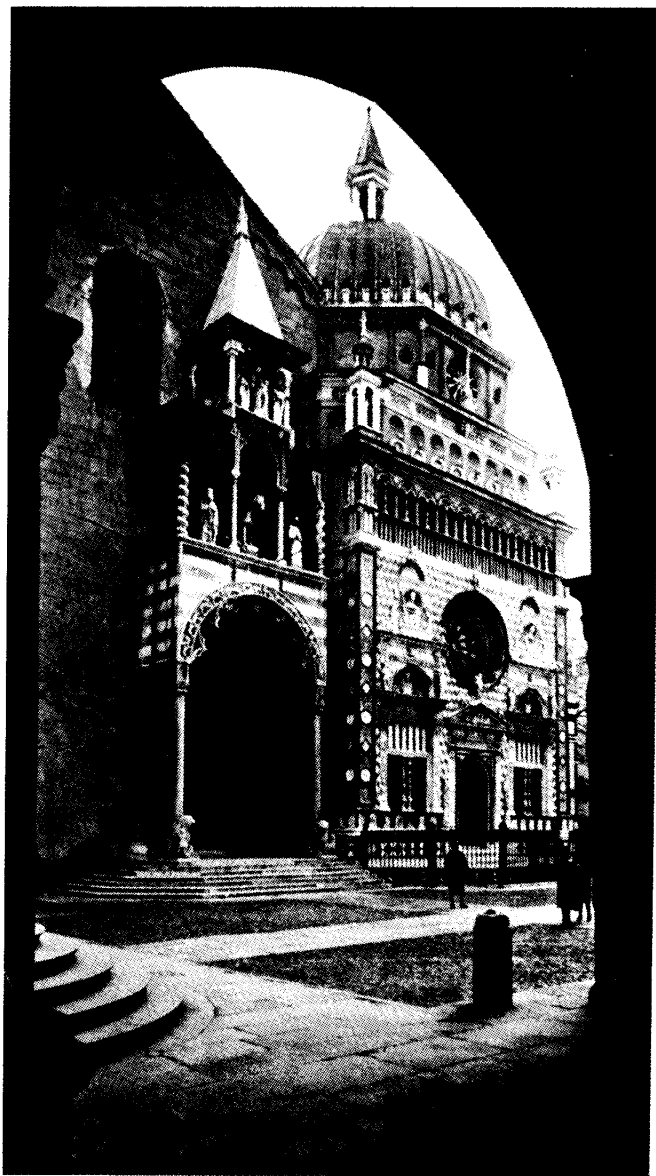


1934-Una delle prime fotografie con gli ex compagni di scuola.

Quante cose sono avvenute nel frattempo, cambiando il destino di ognuno, e questo volume di ricordi, lo conferma solo in parte!

Il 1984, come ho menzionato, è stato l'anno che ci ha dato la possibilità di rivedere molti degli ex compagni delle Magistrali Superiori, non solo, ma anche la gioia di conoscere nuovi personaggi di questa bella, storica ed interessante città che ora conta 120mila abitanti, contro i circa 80mila del tempo in cui vi ha vissuto Lena.

Bergamo è due città in una: la "CITTÀ ALTA" costruita sulla collina che mostra l'antico passato storico e culturale con le radici di una civiltà pre-romana; e' circondata da mura di difesa, costruite al tempo della Repubblica di San Marco. L'altra, la "CITTÀ BASSA" ha palazzi moderni, strade ben ordinate, industrie ed attività commerciali, ormai note in tutto il mondo.



BERGAMO-La Cappella Colleoni e Santa Maria Maggiore.

Bergamo è la Patria di tanti illustri personaggi come: GAETANO DONIZZETTI, autore di oltre 60 opere musicali fra cui: l'Elisir d'Amore, Lucia di Lammermoor, la Figlia del Reggimento, La Favorita, Don Pasquale, ecc. tanto per citare le più note. Bergamo ha dedicato a questo suo famoso figlio un teatro, un monumento ed un museo, che io e Lena abbiamo avuto la fortuna di visitare. Altre opere che siamo andati ad ammirare, durante il nostro breve soggiorno a Bergamo sono state: la Cappella del COLLEONI, la Pinacoteca CARRARA stupenda ed ineguagliabile, dove ci sono quadri di inestimabile valore dei più grandi pittori di tutte le epoche.

Lena a Bergamo, nel 1984 ha ritrovato i suoi ex compagni delle Magistrali, tutti con circa 50 anni in più. Ha potuto riabbracciare Alba Lanza Tinaglia con la quale ha mantenuto vivo il ricordo mediante corrispondenza reciproca, ha rivisto il compagno G. Longhi che circa 25 anni fa si era interessato a farci avere le maglie dell'Inter di Milano per la squadra dell'Inter-Ital di Sydney, (della quale io sono stato presidente) ha riabbracciato con tanta gioia e commozione

I RICORDI DI ALBA LANZA TINAGLIA IN POESIA

Questa prima poesia in dialetto bergamasco (che presento tradotta) e' stata mandata a Lena dalla sua ex compagna di scuola Alba Lanza con una lettera del 31-8-1981 che dice: Carissima, Quando ho letto l'articolo su "L'Eco di Bergamo" che parlava di te, non ho potuto fare a meno di scarabocchiare qualcosa in dialetto e spedirtela, per vedere se ancora lo ricordi... ti divertirai a cercare di leggerlo... la lettera continua con altre notizie... e poi conclude: Permetti che anch'io unisca il mio plauso ed il mio augurio nell'occasione del tuo 25esimo anniversario di attivita' e che a nome di tanti italiani e bergamaschi ti dica un grazie di cuore... Comunque sappi che noi ti ricordiamo ogni anno, quando ci troviamo con i soliti ex alunni della nostra classe. Ecco la poesia:

Quando sul giornale la tua foto ho trovato,
tu puoi pensare all'emozione che ho provato:
non era mica un sogno, eri proprio tu,
proprio come una volta, come io ti ricordo.
Certo, adesso e' tanto il tempo che e' passato,
ma quello della gioventu', non l'ho dimenticato.
Adesso i capelli sono grigi
e si comincia un po' anche ad ansare
ma non si puo' fare a meno,
qualche volta a pensare
alle croci ed ai dispiaceri
che ci han dato quei tempi,
tu sei stata brava, sei fuggita lontano
ma sei diventata un vanto per tutti gli italiani.
Io ti dico grazie e ti mando un bel bacio
con la speranza in cuore di vederci presto.
Ti ho scritto in bergamasco, te lo sei dimenticato?
Spero proprio di no: sarebbe un vero peccato.
Ma in quel caso ti farai un po' aiutare
da qualche altro bergamasco, che sara' con te.
E tutti ti salutano e ti augurano di tornare
a rimirare ancora Bergamo che e' la tua citta',
e che il suo ricordo non lo lasci morire,
ma che insieme con loro lo porti sempre nel cuore.

Ecco la poesia tradotta. A fianco la stessa in dialetto bergamasco.



La "Poetessa" ALBA LANZA la seconda da sinistra.

A Lena (2 - 7 - 1981)

Quando sù 'l giornàl, la tò foto me ho troat,
te pùdèt po' pensà, l'emessih che mé ho pèat:
A l'era miga ü sögn, te séret pròpe té,
pròpe come üna olta, come te regòrde mé.
Cèrte, adèss l'è tànt, el tép che gh'è passàt,
ma chèl de 'la zoètt, me l'è mia desmentegàt.
Adèss i cheèi i è griss e n' comìncia 'mpo' a bofà,
ma n' pùl miga fà de meno, quàch volte de pensà
si crèsse e si dispiassér, che n' gh'ia a ch'ì tép là,
crèsse e dispiassér che adèss i fà grignà.
Te tè sé stàcia bràa, te sé seapàda delontà,
ma te sé deèntade a vante per tücc i italià.
Me te dighè "grassia" e te mande ü bèl basl,
co' la speranza 'n cùr che n' s'abie prèst de edl.
A t'ho scrìcc in bergamàsch, a l'è t' desmentegat?
Spère pròpe de nò: al' sarès ü vér peccat.
Me 'n chèl caso ché te se faré 'mpo' stà,
de quàch d'òèr bergamàsch, che con té lé ghe sarà.
E tücc me i saltàde e ghe 'ngùre de turnà
a rimirà amò Berghem, che l'è la sò sità,
e che 'l sò racòrde i la lasse miga mör,
ma che 'nsèm con lur i la porte sèmpèr 'n dèl cùr.

A LENA
(POESIA TRADOTTA DAL DIALETTO BERGAMASCO
E LETTA ALLA RIUNIONE-CENA
ALL'ALBERGO MORO DI BERGAMO NEL 1984)

Finalmente la giornata
di farti festa e' arrivata,
un bel discorso ho preparato,
pero' l'ho tutto dimenticato
perche' adesso che sei qui
non trovo le parole adatte
per dirti che il tempo e' passato si',
ma che abbiamo sempre ricordato
chi onora questa citta'
anche da cosi' lonta' (lontano)
chi ha portato sempre in alto
per il mondo, il nome di Bergamo;
per dirti che tutti i tuoi compagni
ti hanno aspettato per tanti anni
per poter insieme ricordare
ancora una volta quei tempi
quando avevamo tante illusioni
perche' tutto ci sembrava buono...
Ma, bando all'emozione
altrimenti mi viene il magone
Oggi e' festa ed allegria
per la nostra compagnia
perche' tu, Lena sei arrivata,
e del tuo operato sei onorata.
Ti dico un grazie sincero
ed innalzo il mio bicchiere
perche' certo questa giornata
non sara' mai dimenticata
e, per l'occasione, un invito a tutti
a bere un goccio, ma di quel buono!
Perdonami questa chiacchierata
che dal cuore e' stata dettata.

Alba Lanza.



BERGAMO-MAMMA LENA FESTEGGIATA DAGLI EX COMPAGNI
DI SCUOLA ED AMICI

Elena Carminati, Rampoldi, Sottocornola, Bonazzi, Lorenzi, Svanini, Don Padre Italo Vittorio Lanza, fratello di Alba, che in quel periodo festeggiava i 50 anni di vita sacerdotale e molti di quelli che appaiono nella foto e che sarebbe troppo lungo menzionare tutti. Dopo tanti anni ha rivisto il Prof. Guido Bertuletti col quale si era però incontrata anche brevemente all'Università di Ca' Foscari a Venezia nel periodo della guerra. Anche Guido, nella sua Bergamo ha creato un'azienda interessante: "L'ISTITUTO IDO" in collaborazione coi 2 amici: il Prof. Dante Belotti ed il Prof. Santo Locatelli. L'"IDO" è specializzato nell'istruzione professionale e nella disciplina d'ufficio.

Il nuovo personaggio Dante Belotti, è un vecchio alpino che avevamo conosciuto già nel 1983 qui a Sydney in occasione del raduno degli alpini in questa città.



A Sydney-BELOTI-LENA-BREVI e DINO.

Dante è un ex maggiore del "Bocia" del quinto Reggimento Edolo, ed è lui che ha scritto il bell'opuscolo sugli alpini in Australia per ricordare l'indimenticabile avvenimento anche ai posteri: apparteneva allo stesso Reggimento dove ha militato anche Francesco Morelli fratello di Lena del quale c'è un capitolo a parte.

All'Istituto "IDO" fa parte anche un altro personaggio, il Prof. Santo Locatelli, che cura la sezione "Lingue Straniere" e che fa parte anche dell'esecutivo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Santo Locatelli è parente del famoso, ormai leggendario, Antonio Locatelli, decorato con ben tre medaglie d'oro, conquistate con atti di valore che hanno del romanzesco.

I documenti parlano chiaro: Era Tenente, quando con Gabriele D'Annunzio, durante la prima Guerra Mondiale del 15-18, volò su Vienna (era il 9 Agosto 1918) per gettare sulla Capitale nemica, non bombe, ma volantini inneggianti alla pace.

Gli aerei della squadriglia "Serenissima" viaggiavano alla media oraria di 50 Kilometri. Era un'impresa impossibile per gli altri, ma non per temerari come D'Annunzio e Locatelli. (Lena conobbe D'Annunzio e parlò con lui diverse volte, durante il periodo in cui ha lavorato a Salò sul lago di Garda, prima di iscriversi all'Università di Ca' Foscari).

Come poeta, Gabriele D'Annunzio, nel 1903 nella sua ode a Bergamo, città del silenzio, (riferendosi alle ceneri di Bartolomeo Colleoni) così si esprime:

-L'ombra canuta del guerrier sovrano
a Malpaga erra per la ricca loggia,
mutato l'elmo nel cappuccio a foggia,
tra i rimadori e i saggi, in atto umano.

E tu Bergamo, il suo sepolcro vano
chiudi. Ma all'aspro vento che da Chioggia
sibila, è vivo!....

Sempre con D'Annunzio, Locatelli fu legionario a Fiume, poi fu trasvolatore delle ANDE e dell'ATLANTICO ad altissima quota anche se volava a poco più di 50 Kilometri all'ora. A Locatelli sono dedicati un "Rifugio" sulle Tre Cime del Lavaredo a Cortina D'Ampezzo, un monumento, un museo ed una strada.

Fra le nuove conoscenze, fatte a Bergamo, siamo onorati di includere il COMM.ANDREA CARRARA direttore dell'Ente Bergamaschi nel Mondo; fu lui infatti ad invitare Lena al secondo convegno dei Bergamaschi nel Mondo, per premiarla del suo lavoro sociale in Australia.

Anche il nome dei "Carrara" ha delle profonde radici a Bergamo, infatti l'Accademia Pinacoteca Carrara è una delle più famose in Italia; avendo in esposizione quadri di Tiziano, Raffaello, Lotto di Mantegna, del Canaletto, ed anche le opere del famoso scultore bergamasco G. Manzu'.

Un'altra conoscenza che ci ha onorato e che non possiamo dimenticare è quella del Presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo RAG.MARINO MAZZOLENI.

Il Rag. Mazzoleni è stato il messaggero di due importanti avvenimenti in Australia: la venuta del bergamasco "Gianpiero Gandolfo", che coraggiosamente ha fatto il giro del Continente in motocicletta, la visita delle sue due figlie coi rispettivi mariti per le quali abbiamo un simpatico ricordo ed ultimamente l'itinerario completo della visita degli alpini italiani in Australia per "IL DECIMO INCONTRO CON GLI ALPINI D'OLTREMARE" avvenuta dal 10 al 29 Novembre 1986. Il gruppo ha toccato le città di Sydney, Melbourne, Perth, Cairns, Canberra, Griffith e Brisbane, con una particolare sosta ad Adelaide dove dal 22 al 23 Novembre ha avuto luogo l'adunata degli alpini di tutta l'Australia.



1986-Incontro con il Presidente Nazionale degli Alpini, Leonardo Caprioli.

La rappresentanza italiana degli alpini era guidata dal suo Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, bergamasco che abbiamo avuto il piacere di conoscere la sera del 15 Novembre al Fogolar Furlan di Lansvale (Sydney) insieme ai suoi cari alpini. Nello stesso momento abbiamo potuto stringere la mano al Generale degli alpini Benito Gavazza ed abbracciare Giuliano Girola che in Italia è in diretto contatto con il cognato ed i nipoti di Lena.

Ritornando al passato se la nostra memoria si e' fermata a questi personaggi, con la mente e col cuore ricordiamo le visite fatte nel 1984 alle localita' della Valle di Scalve, in quei bei paesi incastonati fra il verde dei boschi e delle montagne alpine: AZZONE, VILMINORE, COLERE, VILMAGGIORE, SCHILPARIO, e DEZZO, dove ancora vivono con le loro famiglie: Attilio il cognato di Lena, i suoi figli, alcuni cugini e vecchi zii.

Fra le meravigliose foto di alcune localita' montane e la bellissima Chiesa di Azzone, meritano speciale menzione quelle scattate e riprodotte dal CAV. VITTORIO BETTONI un cugino di Lena che ha voluto interessarsi perche' il nome di MAMMA LENA fosse legato per sempre alla sua AZZONE.

Queste poche note scritte sul filo dei ricordi vissuti nel Bergamasco nel 1984 credo potranno dare un'idea del perche' Lena le considera le piu' belle della sua vita.



1984-Lena si ritrova con gli ex compagni di scuola, dopo circa 50 anni.



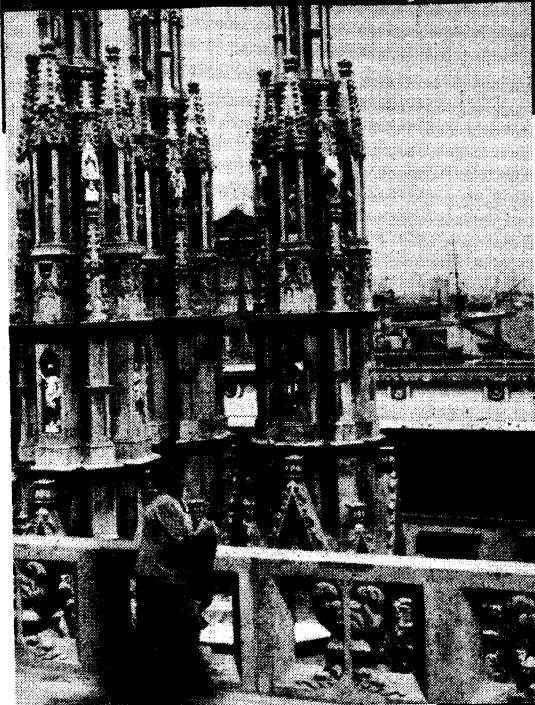
Azzone m. 972 - Panorama

Dopo brevi visite alle città che ci erano care per le molte ragioni che si possono ben capire mediante la lettura di queste pagine, come: Milano, Bergamo, Torino, Venezia ecc., nella via di ritorno siamo stati ospiti da Tina (moglie di Roberto) a Bangkok.



A VENEZIA.

Tina con i suoi familiari.



Le magnifiche "Guglie" del Duomo.



A BANGKOK.



Bangkok: sul trasporto locale (Elefante).





A Venezia.



Milano: davanti all'ingresso del Teatro La Scala con Roberto.

cronache locali

LA FIAMMA 33

Lunedì, 16 luglio 1984

«Mamma Lena» festeggiata dai compagni di scuola

SETTEGIORNI
19 luglio 1984

Pagina 23

Il ministro Pandolfi premia Mamma Lena

Mamma Lena il 9 luglio

cronache locali

LA FIAMMA 37

Giovedì, 26 luglio 1984

Meritato omaggio a Mamma Lena al Fogolar



Una vera e propria testimonianza di riconoscenza e di affetto può essere definita la serata "Omaggio a Mamma Lena" tenuta sabato scorso 21 luglio al Fogolar Furlan di Sydney che per l'occasione ha fatto registrare il tutto esaurito. E si è trattato di una riconoscenza e di un affetto quanto mai meritati poiché Mamma Lena (Lena Gustin) per

ha 70 anni, ma certamente non li dimostra ed il ritorno da un recente viaggio in Italia dove oltre ad essere stata festeggiata dagli ex compagni di scuola ha ottenuto diversi attestati di benemerita per ciò che ha fatto per gli italiani residenti in Australia. La serata al Fogolar Furlan ha ottenuto un ottimo successo ed ha

Lena ha ricevuto dagli italiani d'Australia.

Il programma della serata comprendeva oltre al taglio della tradizionale torta anche il ballo e l'estrazione di una lotteria dotata di ricchi premi. E, data l'importanza della manifestazione, non poteva mancare un numero davvero eccezionale e cioè la partecipazione alla serata del tenore italiano



Wednesday August 8 1984 THE TORCH 31

Mama Lena celebrates

Well-known Italian radio personality Mama Lena celebrated her 70th birthday with a huge gathering at the Fogolar Furlan Club at Lansvale recently.

The party was attended by more than 700 people, including former Minister for Immigration Al Grasby.

Mr Grasby presented Mama Lena with a memorial plaque, pointing out that she was one of the pioneers of ethnic broadcasting.

Another guest of honor was well-known opera tenor Lamberto Furlan, who performed for the audience.

Mama Lena is well-known for her radio programs, broadcast on 2SM, 2CH, 2KY and now 2SER (the "Mama Lena Show").

Her popularity is enhanced by her ability to cross racial and social barriers.

She is still heavily involved in welfare work among sections of the Australian and Italian communities.

Mama Lena, a resident of Bankstown, has been awarded an MBE for her services to the Italian community in

New

clude a Wednesday house day August 22, dinner on August 29.

For info: 644-4710.

SENI TO M

their regular neighborhood schools.

Guest speaker will be Mrs Val Moon, a special education teacher at Wollongong Library.

She will speak about her involvement in assisting such integration programs in Wollongong.

For information telephone 77-7578

DIABETIC MEETING

Siamo ritornati in Australia verso la meta di emozioni, sia per gli articoli apparsi sui giornali italiani che si erano interessati dei festeggiamenti svoltisi in suo onore in Italia, sia per la serata "Omaggio a Mamma Lena", organizzata dal Comitato del Fogolar Furlan, con particolare interessamento di Angelo Duria. La serata era stata progettata per il suo compleanno (9 Luglio) e per il suo Onomastico (22 Luglio). I giornali testimoniano ampiamente il successo delle manifestazioni.

la mamma sympathetic strolls into the '70's

Subito dopo, Lena, riprende i molti incontri sociali, ma purtroppo, cominciano anche i primi sintomi della malattia di cuore che la obbliga a trascurare il lavoro delle trasmissioni radio, anche se l'opinione pubblica, giornali e riviste, reclamano il suo ritorno ai microfoni.

Express

Vol. 1, No. 8 Wednesday, December 12, 1984

by B

e that many
 and for his
 licence.
 I also wanted
 boat riders
 panel boats
 pumped with
 water radar
 are can now
 rebroadcast and
 speed from a
 be pointed
 right add that
 no lessence



Mamma to return soon

ONE of Bankstown's best known grandmothers Mamma Lena Gustin is about to return to the airwaves.

She will be broadcasting on Radio 2SER-PM this month after six months off air.

Full story on pages 4 and 5.

the airwaves for her

Besides, I needed

IN CASA NOSTRA

OMAGGIO A MAMMA LENA Era Sabato 21 Luglio il giorno scelto e la sera prescelta per dire a MAMMA LENA il grazie della comunità. E venuto a dirglielo con entusiasmo il tenore lirico Lamberto Furlan e la sua accompagnatrice, la nota pianista Sharolyn Kimmerley. E venuto anche l'on. Grassy. La radio 2EA era rappresentata da Tony Palumbo, La Fiamma e il Globo dei Signori G. Tosolini e altre personalità tra cui il sig. Cantafio. E c'era il gran pubblico, oltre 600 persone venute a dirle grazie per il bene fatto in 27 anni di attività alla radio.

Il grazie del Fogolar a nome del Comitato lo ha porto il Presidente G. Morassut. Lei, mamma lena, era raggiante.



Festa di Mamma Lena al Fogolar Furlan

«Guinnes Record»: presentate un milione di lettere

SYDNEY — Doveva essere una serata diversa e particolare quella che si è svolta sabato 21 luglio scorso al Fogolar Furlan di Lansvale, ed infatti è stato così. Le previsioni sono state altamente superate con la presenza di oltre 600 persone che si sono divertite e commosse. La serata era stata organizzata in omaggio a Mamma Lena, che festeggiava il suo compleanno e l'onomastico (giorno di Santa Maria Maddalena).

Il comitato del Fogolar Furlan, con l'addetto alle relazioni pubbliche signor Angelo Duria, ha organizzato una serata del tutto particolare, con l'esposizione di un padiglione mostra, dove sono stati esposti alcuni dei ricordi e trofei ricevuti durante i 28 anni di attività sociale, giornalistica e radiofonica di Mamma Lena, a favore della comunità italiana e non italiana. Si potevano vedere: diplomi, attestati, articoli di giornali e riviste, trofei, apparecchiature radiofoniche ricevute ad onde corte e registratori per le interviste; insomma tutto ciò che può servire per preparare i programmi radio e far capire ai presenti cosa spesso c'è dietro un microfono. Il maggiore interesse lo ha dettato un mastodontico e pesantissimo apparecchio ricevente ad onde corte che è servito a Mamma Lena ed al marito Dino Gustin per la ricezione delle notizie, trasmesse dalla Radio Italiana, negli anni in cui non erano in funzione Telex e servizio ANSA, in modo che i suoi giornali, Radio serali sia alla stazione radio 2CH e 2KY, risultassero recentissimi ed informativi al massimo.

Infatti in quei lontani anni, tempi da pionieri nel mondo radiofonico, ci si doveva alzare alle 5 del mattino, ascoltare le notizie da oltre Oceano e trascriverle, con ore ed ore di difficile interpretazione e lavoro, difficoltà causate spesso dalle condizioni atmosferiche.

Nel padiglione mostra si notava anche una piccola ruota della fortuna, che ogni settimana girava davanti ai microfoni e che, dove si fermava, indicava una città italiana fra le molte richieste dagli ascoltatori; così a rotazione venivano poi premiati alcuni degli ascoltatori che avevano richiesto la loro città (Napoli, Milano, Trieste, Torino, Venezia ecc.). Di concorsi a premi ne sono stati organizzati moltissimi e moltissimi ascoltatori hanno ricevuto premi sia di consolazione che di primi premi; basti pensare che ogni anno sono stati messi in palio uno-due viaggi estivi per l'Italia. Molti dei presenti, guardando la ruota della fortuna, ancora ricordavano il tiepido che usciva dal microfono e faceva battere il loro cuore nella speranza che l'ago si fermasse sulla città richiesta. Mamma Lena conserva ancora due grossi quaderni pieni di nomi dei vincitori degli svariati e moltissimi concorsi organizzati durante i suoi molti anni di attività. Fra le varie attrazioni c'era anche il disco "long playing" fatto a conclusione del festival in



Foto Jolly Studio

casas in collaborazione con la 2CH, che doveva durare 6 mesi e che è durato invece un anno e mezzo e che è servito a lanciare cantanti, poeti, orchestrali, solisti, pianisti, molti dei quali sono tutt'ora sulla cresta dell'onda.

Nel padiglione mostra c'erano esposti anche molti dei trofei, medaglie d'argento, volumi e ricordi vari che Mamma Lena ha ricevuto anche recentemente durante la sua breve visita in Italia in occasione del Convegno Ente Bergamaschi nel Mondo al termine del quale il ministro Pandolfi ed i rappresentanti del Giornale e della Regione Lombarda le hanno fatto dono, e della medaglia d'oro e delle varie targhe d'argento ricevute dal Sindaco di Azzonzo, geometra Morandini dai suoi ex compagni di scuola di circa 50 anni fa. Ma nel padiglione c'era anche una piana di plastica di 3 metri di diametro nella quale a metà serata sono stati versati ben 13 enormi sacchi del peso di circa 50 chilogrammi ciascuno e contenenti parte della posta ricevuta da Mamma Lena in questi ultimi anni (più di un milione di lettere, cioè un record da Guinness). Da notare che non sono stati portati in sala i moltissimi pacchi di lettere che Lena ha ricevuto e che conserva ancora come ricordo, perché sono tutte lettere affettuose e commoventi di ascoltatori e di problemi sociali provenienti da ogni angolo d'Australia. Ma tutto questo non era che un completamento della serata.

intercalata da vivaci balli con la brava orchestra del Fogolar Furlan, della straordinaria partecipazione del famoso tenore Lamberto Furlan, che applauditissimo, accompagnato dalla sua pianista Sharolyn, ha cantato alcune delle più famose arie di opere italiane. Poi si è esibito il balletto dei piccoli danzatori del Fogolar Furlan e poi è salita sul palcoscenico la nuova stella della radio e televisione, la italo australiana Michele Rupena, che dopo aver letto un telegramma di congratulazioni ed i rappresentanti del Consolato Generale d'Italia di Sydney, ha cantato un brano di musica italiana. Per tutto il lavoro svolto, sia sociale che radiofonico, Mamma Lena e Dino non hanno mai ricevuto compensi da nessun ente o governo, si sono semplicemente e modestamente mantenuti con le etichette della Radio, dopo naturalmente avere pagato il tempo alle varie trasmissioni che li hanno ospitati.

Infine è stata chiamata Mamma Lena, alla quale insieme al tenore Lamberto Furlan ed alla pianista Sharolyn i piccoli del Ballo a nome del comitato del Fogolar Furlan hanno consegnato una targa ricordo. Mamma Lena, come sempre, semplice e modesta, si è commossa e meravigliata da tanta attenzione e con le lacrime che le impedivano di parlare ha detto che tutto ciò che ha fatto lo ha fatto col cuore e l'affetto e le dimostrazioni di simpatia degli italiani l'hanno ricambiata dai tanti sacrifici e migliaia di ore di sonno perso per le risposte e per i casi speciali da risolvere, anche perché negli anni pionieristici non c'erano uffici sociali come quelli organizzati ora dai governi sia statali che federali. È stato un incontro molto commovente, che ancora una volta ha fatto battere il cuore di questa donna che non ha mai chiesto nulla, ma ha sempre dato con la generosità che le è addosso.

Tutte le scene di questa particolare serata sono state riprese dall'operatore cinematografico Elio Manolm della National Radio & TV di Stannmore che ha fatto un interessante documentario sul Video Cassette e che potrà essere distribuito a chi lo richiede telefonando al 969-7399 o recandosi al 332 Parramatta Road, Stannmore. La spettacolare serata si protrarrà fino alle 2.00 a.m., con i canti, balli, allegria generale e tanta commovente che hanno dimostrato ancora una volta che a Mamma Lena vogliono bene in molti per la sua semplicità, bontà d'animo e per la dedizione che ha dato alla sua gente in circa 28 anni d'Australia.

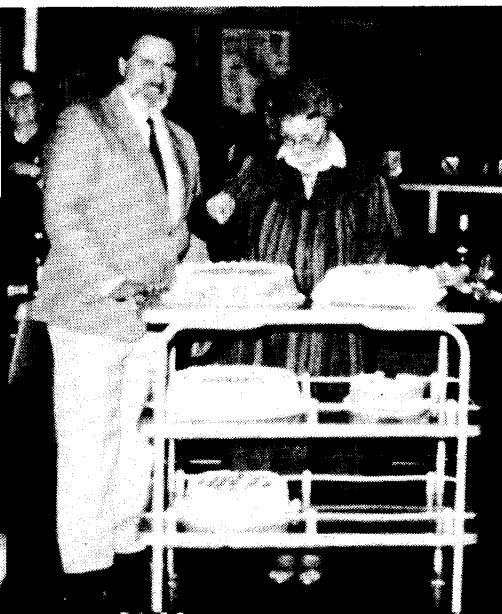
Alla fine del 1984, pure il "MESSAGGERO" di PADOVA, dedica a Lena una pagina. Siamo oramai alle soglie del 1985, anno che le riserva altre sorprese, incluso il ricovero in ospedale, seguita dall'operazione (BY-PASS) che ancor oggi le impedisce di dedicarsi completamente al, sia sociale ed alle molte richieste di apparizione in pubblico.

Lunedì 30 luglio 1984

Al Fogolar Furlan Tributo a Mamma Lena

Grande affluenza di pubblico al Fogolar Furlan per i festeggiamenti organizzati in onore della popolarissima «Mamma Lena» che oltre al compleanno celebrava ben ventott'anni in onda del suo ascoltatissimo programma radiofonico. Moltissimi gli omaggi ricevuti anche da suoi affezionati quanto sconosciuti radioascoltatori. Fra i tanti riconoscimenti a lei tributati particolarmente gradita una significativa targa-ricordo consegnata dal presidente del Fogolar, G. Morassut. Il tenore Lamberto Furlan ha riscosso applausi a non finire dopo ogni sua esecuzione di romanze di note opere liriche italiane. Era presente quale ospite d'onore Al Grasby. Nelle foto: tre momenti della bella e commovente manifestazione.

(Foto JOLLY STUDIO)





MAMMA LENA

di Dino Ferrando

■ In Australia, tra i nostri emigrati e non, è conosciuta come «Mamma Lena». Hanno pubblicato un libro laggiù, ai nostri antipodi, su di lei: «La storia di Mamma Lena» ed hanno fatto anche un disco. Dicono di lei, cantano di lei, perché è nel cuore della gente. In Australia la conoscono tutti. Bergamasca nativa della Val di Scalve, a sette anni era orfana di mamma e papà. Suo papà, tecnico controllore alla diga del Gleno a Dezzo, è rimasto vittima dell'ondata assassina che nel 1923 ha seminato la morte nella vallata dello Scalve, facendo lo stesso scempio che farà il Vajont - con meno vittime - a Longarone, quarant'anni dopo.

Dopo la guerra, intanto, Maddalena

Morelli diventa maestra, sposa un triestino, Dino Gustin, e parte per l'Australia, meta allora di circa trentamila nostri connazionali. Lena e Dino hanno alle spalle un oneroso bagaglio di traversie. Si erano appena sposati che lui dovette partire per il fronte. Lei perde il primo bambino. Anni di penosa separazione, di mancanza di notizie, di paure, di poco pane in tavola. Partono per l'Australia con un carico di speranza dicendosi: «Se ce l'hanno fatta altri, ce la faremo anche noi».

L'Australia chiama gente e loro rispondono al richiamo.

Il primo impatto di tutti gli italiani in quel lontano continente mette iividi: non conoscono l'inglese, l'accoglienza è quanto di più freddo si possa

immaginare e l'intolleranza verso i nuovi venuti la si legge lontano un chilometro sui visi e negli atteggiamenti della popolazione locale. I nostri sono allo sbaraglio.

LENA MORELLI in Gustin, alcuni mesi dopo il suo arrivo, si vede mettere sotto il naso un microfono e le dicono: «Di' qualcosa ai tuoi connazionali, guarda se puoi fare qualcosa per loro». Ed essa incomincia, dapprima con una mezz'ora al giorno, poi due ore, poi sette e otto ore e poi anche di più. Lascia ogni altra occupazione perché gli italiani diventano il suo lavoro. Si rivolgono a lei per ogni cosa: per un posto, per l'assistenza, per un documento, per un'ingiustizia ricevuta, per un sopruso. E lei si dà da fare per rispondere ad ogni attesa. Diventa per tutti «Mamma Lena», colei alla quale si può chiedere tutto. Lei arriverà a tutto, con le autorità italiane, con le autorità locali, in alto locate o in basso, non importa. Se c'è da battere i pugni sul tavolo, lo fa senza alcuna paura, se c'è da blandire, lo sa fare: ma comunque deve rispondere ai bisogni di chi si rivolge a lei. Deve farlo: hanno troppa fiducia nella sua opera perché possano andare delusi.

E se non basta la radio, per arrivare a tutto, ben venga anche il giornale, «La Fiamma», di cui diventa redattrice e che giunge a tantissime famiglie italiane. Le autorità hanno imparato a conoscerla: sanno che non le si può dire di no. Il suo ascendente è enorme, la sua figura diventa leggendaria, un simbolo per tutti. E la fanno «cavaliere» le autorità italiane, e, per non essere da meno, quelle australiane la creano «baronetta». Quando queste le consegnano le insegne dell'ordine dell'impero britannico la chiamano «il ponte fra l'Italia e l'Australia» e anche loro, come tutti gli italiani, la interpellano con il simpatico nome di Mamma Lena.

Ho avuto la fortuna di conoscere da vicino questa donna al convegno provinciale dell'emigrazione bergamasca tenutosi a San Pellegrino la settimana scorsa. L'hanno invitata i responsabili dell'«Ente bergamaschi nel mondo» per darle anch'essi una bella targa di riconoscimento per i suoi meriti. Una donna semplice, dolcissima ma di un'energia che ti spiega quanto ha potuto ottenere. Ultimamente, nel suo nome, è stata aperta un'opera di accoglienza per minori e vi sono accolti bambini di ventitré nazionalità diverse. Non è solo la «mamma degli italiani» d'Australia, è una mamma per tutti.

(Dal «Corriere degli italiani», n. 25)

**I PRIMI QUARANT'ANNI
IN ITALIA DI DINO E LENA
GLI ANNI TRISTI
DELLA GUERRA
IL CAOS DEL
DOPOGUERRA**

UN GRANDE CUORE NATO PER AIUTARE!

Penso che Lena, piu' di ogni altra persona, sappia cosa significhi vivere dopo una spaventosa tragedia, perche' da bambina ha vissuto la piu' dolorosa e triste esperienza. Era il primo Dicembre del 1923. Lena ricorda che aveva passato una notte insonne e che aveva voluto dormire accanto al papa' e che la mattina, quando, molto piu' presto del solito, era partito per recarsi alla Centrale Elettrica del Dezzo, di cui era Direttore, lei si era aggrappata al collo piangendo e pregandolo di non andare via.

La sua sensibilita' aveva presagito la tragedia, infatti suo padre ALBERTO, mori' quel giorno stesso nel disastro causato dalla rottura della diga del "GLENNO" costruita sulle montagne delle Prealpi Orobie in provincia di Bergamo e sovrastanti le zone della Valle di Scalve.

Nel disastro sono stati travolti e spazzati via i paesi che sorgevano sulle rive del fiume "DEZZO", causando la morte di oltre 500 persone e seminando irreparabili rovine.

E' stata una terribile calamita' che Lena, dalla strada all'entrata di Azzone, il paese dove abitavano e che ha un'altitudine sul livello del mare di oltre mille metri, ed a circa trecento metri di dislivello dal sottostante paese del Dezzo, ha seguito quella indescrivibile tragedia il cui ricordo le e' rimasto impresso tutta la vita, lasciandole quel senso di paura e poca simpatia per l'acqua.

Quando le popolazioni dei paesi circostanti sentirono il tremendo boato provocato dalla rottura della diga, quelle limitrofe al fiume, non ebbero nemmeno il tempo di rendersi conto di cio' che stava accadendo, mentre la popolazione di Azzone, si riverso' sulla strada per vedere cosa era successo. Da notare che c'era la neve alta e faceva un freddo cane. Cosi' fece anche Lena, che benché bambina, ancora in camicia da notte ed a piedi scalzi, essendo verso le 7 del mattino, si porto' all'entrata del paese ed ebbe modo di vedere la grande massa di acqua che passava spazzando via case, ponti e la Centrale Elettrica dove suo papa' si era recato di mattino presto, molto prima del suo orario normale.

Solo una zia riusci' a stento a riportarla a casa, ma non cessava mai di piangere e di chiamare il suo papa'.

Il corpo del suo papa' Alberto non fu mai trovato e Lena per mesi e mesi aspettava il suo ritorno a casa, tanto che non voleva che la sera chiudessero la porta poiche' sperava sempre di vederlo tornare. Sulla ripida strada che da Dezzo porta ad Azzone, quasi due chilometri di salita, c'e' la lapide che ricorda la triste scomparsa di ALBERTO MORELLI, perito nel disastro del Gleno. (vedi foto).

Da quel triste primo Dicembre del 1923, Lena rimase completamente orfana, la mamma era morta tre anni prima percio' nella sua famiglia erano rimasti in tre: il fratello Franco che si sposo' quasi subito all'eta' di 16 anni e la sorella Caterina che venne allevata da una zia, mentre a Lena toccò la sorte del collegio, prima a Brescia e poi dalle Canossiane a Clusone in Valle Seriana in provincia di Bergamo e poi alle scuole superiori di Bergamo.

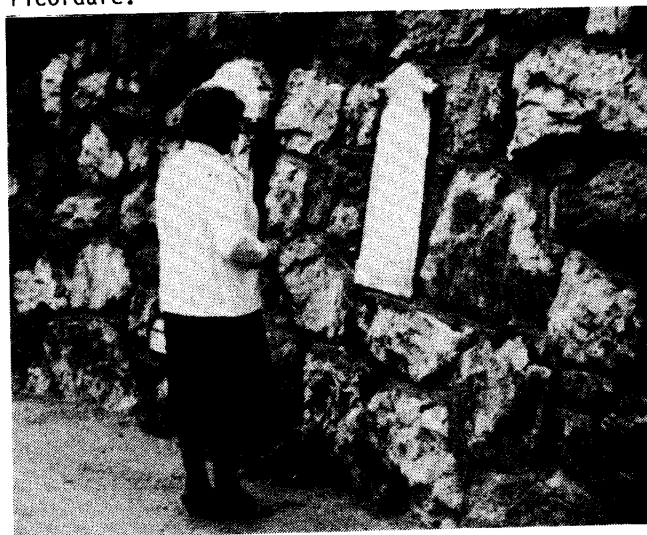
Diplomatasi maestra, si iscrisse all'Universita' di Ca' Foscari a Venezia, ma prima lavoro' come

impiegata di una Societa' Elettrica a Salo' sul lago di Garda per circa un anno e poi come istitutrice nell'Istituto Sacro Cuore di Maria di Salerno.

Da questo breve riassunto della sua vita, dalla quale ne potrebbe uscire un interessante diario-romanzo, si puo' comprendere come Lena abbia una sensibilita' non comune e come dall'esperienza triste della sua vita, abbia tratto quella umanita' atta a capire i problemi della gente che soffre e ad immedesimarsi nel dolore altrui in modo da trovare le parole ed il modo di aiutare tutti coloro che le chiedevano un consiglio un aiuto una parola di conforto e lo ha sempre fatto con tanto spirito altruistico e con tanto cuore.

Percio' anche negli anni dopo il suo trasferimento in Australia, quando in Italia sono avvenuti disastri, Lena si e' sempre messa in prima linea per aiutare i connazionali nei casi piu' disperati e di maggior bisogno, creando anche iniziative atte a raccogliere fondi in denaro per le popolazioni piu' disagiate e bisognose. Ecco perche', spiegata la sua sensibilita', negli anni difficili, sia riuscita a dare, dare sempre con grande spirito altruistico sia per chi cercava un lavoro, la casa, una sistemazione, la soluzione di un problema familiare o raccolta di somme di denaro, anche per problemi piccolissimi che la mano di un amico o parente avrebbe potuto risolvere.

Oltre ai problemi vari dei connazionali in Australia, Mamma Lena e' sempre stata presente ed attiva nella raccolta di fondi anche per calamita' che hanno parecchie volte colpito l'Italia: 1963 disastro del Vajont, 1966 alluvione di Firenze, 1968 Terremoto della Valle del Belice, 1975 Terremoto nel Friuli, 1980 terremoti nelle zone di Avellino-Potenza. Sono state tragedie che hanno recato dolore ed apprensione, ma che hanno anche servito a tenerci uniti perche' tutti contribuivano agli appelli che Mamma Lena, tramite radio, giornali ed anche con manifestazioni varie faceva per portare aiuto o sollievo. Questi dei casi piu' noti possiamo dare alcune documentazioni, ma ci sono altre centinaia di fatti avvenuti e risolti che rientrano nei casi privati e dei quali chi e' stato aiutato e beneficiato potra' ricordare.



Ho conosciuto Lena quando ero militare in Sicilia (allora era Maddalena Morelli ed era studentessa all'Università di Ca' Foscari a Venezia). Io, finite le Magistrali, sognavo di diventare giornalista, scrivevo articoli per alcuni giornali della mia città, Trieste; avevo dato alle stampe alcuni volumi di novelle e romanzi usando il nome d'arte di DINO GUSTENI.

Il mio sembrava un futuro brillante, avevo vent'anni ed il mondo poteva essere mio!

Nel 1939, fui chiamato al servizio militare e, già si addensavano nell'aria le nuvole della seconda guerra mondiale. Fui mandato al Distretto Militare di Catania con incarichi speciali. (Anche qui in Australia spesso incontro compagni che erano militari con me in Sicilia). Ai primi mesi di spensieratezza, seguirono i momenti terribili della guerra in Africa: crollo della Linea di El Alamein e, l'inizio della tragedia italiana. Ormai la guerra era alle porte del nostro bel Paese. In quei tristi momenti, un mio compagno d'armi di Mestre, mi fece conoscere il nome di Lena: ecco la vera storia; una storia strana e romanzesca che merita di essere menzionata. Il mio compagno d'armi era il Professore MARIO SCANTAMBURLO, ora in pensione ed abitante a Mestre. Io gli avevo fatto conoscere la Signorina CETTINA PAZIENZA, figlia di un noto avvocato di Catania, che divenne sua moglie, anche lei professoressa, anche lei ora in pensione. I coniugi Scantamburlo hanno due figli ed abitano tutt'ora a Mestre (Venezia).

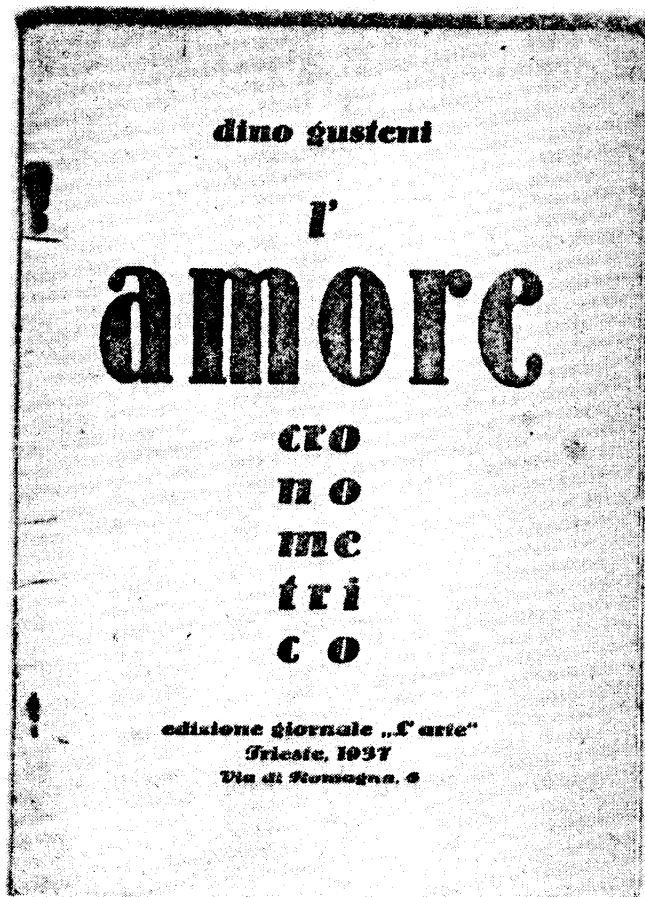
Fu Mario, che agli inizi del 1940, ritornato a Catania da una licenza, mi raccontò che una sua amica, studentessa a Ca' Foscari a Venezia, viveva con due compagne, una certa Vinnia di Buje nel Friuli e l'altra una certa Lena;



Lena con alcuni compagni di Università fra cui VINNIA ROTTARO la prima a sinistra.



Una recente fotografia di Dino con MARIO SCANTAMBURLO e sua moglie CETTINA.





Dino a 17 anni.



a vent'anni.



DINO IN SICILIA



quest'ultima era sola e lavorava per mantenersi agli studi. Tanto mi parlo' bene di lei, che decisi di scriverle. Dovetti replicare le mie lettere per averne, in seguito, dopo varie reticenze, una risposta, per dire la verita', molto breve e laconica: una cartolina di auguri per la Pasqua. E' bastata per far scattare una corrispondenza fitta fitta, a volte di due tre lettere al giorno; la considerai la "mia Madrina di Guerra" come si diceva allora, la mia "penfriend" come si direbbe oggi. Ebbi una licenza per andare a Trieste a vedere mia mamma che si era fatta male ad una gamba, in quell'occasione conobbi di persona Lena, che sposai nel Dicembre dello stesso anno. Mario sposo' la Cettina che io gli avevo presentato, cosi' tutti e due portiamo con noi i ricordi di quel periodo siciliano.

Come ho detto a Lena scrivevo ogni giorno, a lei spiegavo le mie ansie, era il mio diario vivente. A lei raccontai con pagine e pagine scritte di getto, la mia vita passata in ogni particolare, le confessai le mie ambizioni, le mie passioni, le mie delusioni ed il tenore ed il risultato dei miei studi: ero appena un ragazzo di 12 anni, quando alla passione per lo studio mi si aggiunse quella per la "NOBLE ART" (come la chiamano gli inglesi, cioe' il pugilato; sapersi difendere, non solo con le parole, ma anche con la propria forza e' una filosofia che da' sicurezza



con la mamma.



DINO E LENA SPOSI

e che prospetta un futuro di sicurezza in ogni uomo. Erano i tempi in cui leggevo i libri di Jack London, e di Ernest Hemingway; anche loro avevano acquisite le loro prime esperienze fra le corde del "ring".

All'insaputa dei miei genitori, frequentavo la palestra "QUIS CONTRA NOS", in un rione popolare di Trieste, frequentavo ragazzi piu' anziani di me e quindi ero a contatto con le esperienze degli adulti.



DINO AI TEMPI DEL PUGILATO.



A 12 anni



Il giorno della Cresima.

Conobbi anche il successo, infatti a 13 anni ero campione dei pesi "GALLO" di Trieste, dopo pochi mesi, campione della Venezia Giulia e con la squadra partecipai a varie riunioni pugilistiche che venivano organizzate nelle varie città come: Pola - Fiume - Venezia - Monfalcone ecc. e partecipai ai campionati italiani a Roma. Come e' stato il risultato, lo scrissero i giornali di quell'epoca.

Persi contro il futuro Campione d'Europa CORTONESI, un nome ed una figura umana che non potro' mai dimenticare: anche lui ha avuto un triste destino. Cinque anni dopo moriva sul ring in Svizzera, difendendo il suo titolo Europeo. Come finii' IO? Come pugilatore mi trovai con grossi problemi di peso; a 13 anni pesavo 53 kilogrammi, 3 anni dopo ne pesavo 70, percio' idoneo per la categoria dei pesi medi, ma troppo giovane per quella. Praticamente passai tutte le categorie: dai Gallo ai Medi, dove ero quando diedi l'addio allo sport attivo per dedicarmi allo studio ed allo scrivere.

Come ho accennato, nelle brevi licenze militari, che ottenni per ragioni di famiglia, 3 in tutto, ebbi modo di incontrare anche Lena a Venezia e di conoscere un poco anche la sua storia: una fanciullezza triste, essendo rimasta orfana da bambina. Non aveva avuto la fortuna di conoscere la mamma, o perlomeno non poteva ricordarla, dato che era morta dando alla luce una sorellina mentre lei era ancora piccola, ed il babbo le era morto tragicamente durante il famoso e nefasto disastro del "GLEN" nel quale morirono piu' di 500 persone, anche il corpo del suo papa' non venne mai trovato. Al momento del disastro era al suo posto di dirigente alla Centrale Elettrica del Dezzo, che venne completamente spazzata via, come alcuni altri paesi della zona. Orfana quindi di entrambi i genitori anche se in condizioni finanziarie buone, Lena crebbe senza una vera famiglia ed anche se educata nei migliori collegi di allora, il collegio per una bimba non poteva mai essere una vera famiglia ed ecco perche' crebbe sempre sensibile ai problemi umani.

Benché ci fossimo visti poche volte, ci conoscevamo pero' profondamente tramite la serrata corrispondenza che aveva formato quel legame romantico che aveva messo a nudo le nostre anime ed i nostri sentimenti. Decisi quindi di sposarla, anche perche' la guerra ci avrebbe potuto dividere

per sempre. In 15 giorni ottenni la licenza ed il 27 Dicembre del 1940, nella bella e romantica chiesetta di Azzone di Scalve, il Sacerdote unì i nostri destini. In quel paesino di montagna, coperto da una spessa coltre di neve erano giunti da Bergamo e da Trieste molti suoi e miei amici di gioventù fra i quali il Tenente Ettore Melon, che purtroppo non rividi mai più essendo stato mandato in missione in Jugoslavia, si dice sia stato gettato in una "Foiba", il corpo non è mai stato ritrovato. Non esito a credere, che la cerimonia del nostro matrimonio in quel paese di fiaba, sulla montagna sia stato l'ultimo avvenimento piacevole della sua vita. (I festeggiamenti tra amici ed i pochi parenti erano durati una settimana e furono giorni indimenticabili di spensieratezza e di allegria).

Dopo quella piacevole parentesi, Lena ritornò a Venezia ed io in Sicilia. Ormai la guerra e le notizie dai vari fronti erano disastrose: in Russia si era aperto un fronte, in Grecia andava male, ancora peggio andava in Africa. Siamo già a metà del 1942, Lena aveva trovato un lavoro in un istituto di cultura fisica, aveva frequentato un corso di crocerossina, ma gli eventi precipitavano, la vita diventava sempre più difficile anche per le nostre donne. Lena viveva in un appartamento a Venezia con la compagna di Università Vinnia Rottaro da Buje, ed ai primi di Giugno del 1942, con tre mesi di anticipo, nacque il nostro primo bambino, Alberto. Ebbi 7 giorni di licenza; il bimbo era un esserino piccolo piccolo, che avrebbe dovuto essere messo in un'incubatrice, ma allora era difficile anche stare in ospedale, così con la pazienza e con l'aiuto giornaliero del medico, il bambino superò i tre mesi di pericolo.



La chiesetta di Azzone dove ci siamo sposati.



Lena e Dino a Venezia col primo figlio Alberto.



LENA BAMBINA CON LA ZIA NINA (sorella del papà)



Lena in collegio a Brescia.



Lena coi compagni dell'ultimo anno di scuola a Bergamo per il diploma di maestra.